

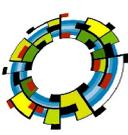
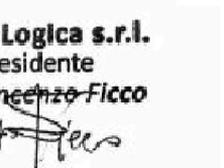
INTEGRALE RICOSTRUZIONE PARCHI EOLICI "Orsara"

ADEGUAMENTO TECNICO IMPIANTO EOLICO MEDIANTE INTERVENTO DI REPOWERING DELLE TORRI ESISTENTI E RIDUZIONE NUMERICA DEGLI AEROGENERATORI



Edison Rinnovabili Spa
Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano



Progettazione Coordinamento	 VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY & URBAN PLANNING Via delli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324 mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org	Studi Ambientali e Paesaggistici	Arch. Antonio Demaio Via N. delli Carri, 48 - 71121 Foggia (FG) Tel. 0881.756251 Fax 1784412324 E-Mail: sit.vega@gmail.com		
Studio Geologico-Idrologico	Studio di Geologia Tecnica & Ambientale Dott.sa Geol. Giovanna Amedei Via Pietro Nenni, 4 - 71012 Rodi Garganico (Fg) Tel./Fax 0884.965793 Cell. 347.6262259 E-Mail: giovannaamedei@tiscali.it	Studio Acustico	Arch. Denora Marianna Via Savona, 3 70022 Altamura (BA) Tel./Fax 080.9162455 Cell. 3315600322 E-Mail: info@studioprogettazioneacustica.it		
Studi Naturalistici e Forestali	Dott. Forestale Luigi Lupo Via Mario Pagano 47 - 71121 Foggia E-Mail: luigilupo@libero.it	Studio Idraulico	Studio di ingegneria Dott.sa Ing. Antonella Laura Giordano Viale degli Aviatori, 73 - 71121 Foggia (FG) Tel./Fax 0881.070126 Cell. 3315600322 E-Mail: lauragiordano@gmail.com		
Progettazione elettrica	 STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA MEZZINA dott. ing. Antonio Via T. Solis 128 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.228072 Fax 0882.243651 e-mail: info@studiomezzina.net	Studio archeologico	 ArcheoLogica s.r.l. Il presidente Dott. Vincenzo Ficco Tel. 0881.750334 E-Mail: info@archeologicasrl.com		
Opera	<p>Progetto di Integrale Ricostruzione di n. 1 impianto eolico composto da 7 aerogeneratori da 6,6 MW per una potenza complessiva di 46,2 MW nel Comune di Orsara di Puglia e relative opere di connessione alla località "Montagna" con smantellamento di n. 30 aerogeneratori di potenza in esercizio pari a 18 MW.</p>				
Oggetto	Nome Elaborato: VIA_03_WJQUTJ3-CUMUL_Relazione Impatti cumulativi	Folder: VIA_03_Relazioni Specialistiche	Descrizione Elaborato: Relazione Impatti cumulativi		
00	Maggio 2024	Emissione per progetto definitivo	VEGA	Arch. A. Demaio	Edison Rinnovabili Spa
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala:	Varie	Integrale Ricostruzione Orsara			
Formato:	Codice progetto AU WJQUTJ3				

<i>PREMESSA</i>	3
<i>1 IL PROGETTO</i>	3
1.1 Censimento degli impianti oggetto di studio	6
1.2 La tipologia previsionale degli impatti cumulativi.....	10
1.3 Impatti attribuibili agli impianti eolici e fotovoltaici	11
<i>2. IMPATTO CUMULATIVO VISIVO</i>	13
2.1 Impianti fotovoltaici	13
2.2 Impianti Eolici	14
2.3 Definizione della Zona di Teorica Visibilità (ZTV)	18
2.4 Carte di Intervisibilità	21
2.5 Definizione dei Punti di Osservazione ai fini dell'impatto cumulativo.....	25
2.6 Fotoinserimenti e Carta dei campi visivi	26
2.7 Indici di valutazione.....	27
2.8 Indice di visione azimutale	27
<i>3. IMPATTO CUMULATIVO SUL PATRIMONIO CULTURALE ED IDENTITARIO</i>	30
3.1 Rapporto di coerenza dell'opera con le schede d'ambito dei Monti Dauni	31
<i>4. IMPATTO CUMULATIVO SU FLORA E FAUNA</i>	45
4.1 Impatto diretto cumulativo su avifauna e chiropteri.....	47
4.2 Misure di mitigazione.....	50
4.3 Conclusioni	51
4.4 Bibliografia.....	52
<i>5. IMPATTO CUMULATIVO SALUTE E PUBBLICA INCOLUMITA'</i>	52
5.1 Valutazione impatto elettromagnetico	53
5.2 Valutazione impatto acustico.....	55
5.2.1 Verifica dei limiti di legge sui livelli di immissione.....	59
5.2.2 Verifica dei limiti di legge sui livelli differenziali.....	60
<i>6. IMPATTI CUMULATIVI SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	61
6.1 Occupazione territoriale.....	61
6.2 Perdita di inquinanti	63
6.3 Impermeabilizzazioni di superfici	64
6.4 Valutazione sottrazione di habitat in fase di cantiere.....	64
<i>7. CONCLUSIONI</i>	65
7.1 Impatto paesaggistico	65
7.2 Patrimonio culturale ed identitario	65
7.3 Natura e biodiversità.....	66
7.4 Rumore	67
7.5 Gittata.....	68
7.6 Suolo e sottosuolo.....	68

Elenco delle Figure

<i>Figura 1. Impianti fotovoltaici presenti nel buffer di 2 km oggetto della valutazione cumulativa (fonte sit puglia)</i>	9
--	---

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

Figura 2. Impianti oggetto della valutazione cumulativa	10
Figura 3. Impatto di tipo additivo	11
Figura 4. Impatto di tipo interattivo	11
Figura 5. Impianti fotovoltaici presenti nell'area buffer 2km – Nessun impianto FTV presente	13
Figura 7 - Indice di visione azimutale.....	27
Figura 8 - Indice di affollamento.....	28
Figura 9 – Figure paesaggistiche d’ambito nell’area vasta 20 km (pallini rossi aerogeneratori di progetto).....	31
Figura 10 – Classi di qualità paesaggistica	35
Figura 11 – Area di valutazione cumulativo con la localizzazione degli aerogeneratori in progetto (in rosso), di quelli in esercizio (in ciano).....	46
Figura 17: Andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall’asse dei conduttori.	54
Figura 18: Foto aerea con localizzazione turbine.....	56
Figura 19. Mappa dei ricettori rispetto alle turbine di progetto.....	59

Elenco delle Tabelle

Tab. 1. Coordinate delle turbine esistenti da smantellare: Orsara	5
Tabella 2. Coordinate delle turbine di progetto.....	6
Tab.3. Impianti eolici in esercizio nel buffer 20 km.....	7
Tab.4. Impianti eolici nel buffer 20 km con procedimento AU e/o VIA non realizzati.....	7
Tab. 5. Impianti eolici nel buffer 20 km con procedimento AU e/o VIA non realizzati.....	8
Tab.6. Impianti fotovoltaici nel buffer 2 km con procedimento AU: realizzati.....	8
Tab.7 - Matrice degli impatti cumulativi	12
Tab.8. Impianti eolici in esercizio nel buffer 20 km.....	15
Tab.9. Impianti eolici nel buffer 20 km con procedimento AU e/o VIA non realizzati.....	15
Tab.10. Impianti eolici nel buffer 20 km con procedimento AU e/o VIA non realizzati.....	16
Tab. 11 . Fonte: Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica del MiBAC.....	19
Tab. 12. Fonte: PAN 45 (2002) Renewable Energy Technologies.....	20
Tab. 13: Beni e luoghi architettonici meritevoli	26
Tab. 14 - Set d’indicatori relativi all’ambito “contesto territoriale”.....	42
Tab.15 - Matrice sintetica per la valutazione della possibilità di collisione del nabbio reale.....	48
Tab.16 - Matrice sintetica per la valutazione della possibilità di collisione del nabbio bruno	49
Tab. 17 – Tabella dei ricettori.....	58
Tab. 18. Superfici occupate dal nuovo progetto	61
Tab. 19. Superfici consumo di suolo.....	62
Tab. 20. Superfici di compensazione.....	63

PREMESSA

La presente Relazione sugli Impatti cumulativi è stata redatta in conformità alla DGR n. 2122 del 23/10/2012 "indirizzi sulla valutazione degli effetti cumulativi di impatto ambientale con specifico riferimento a quelli prodotti da impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile" ed è stata estesa per la componente visiva ad un buffer di riferimento pari a 20 km come richiesto dalla nota integrativa del Comitato VIA Regionale, ovvero superiore a quanto indicato dalla delibera regionale che fissa un buffer di 50 volte h aerogeneratori. Con il citato provvedimento si invita i proponenti ad investigare l'impatto cumulativo prodotto nell'area vasta dall'impianto in progetto e da altri impianti esistenti o per i quali sia in corso l'iter autorizzativo o l'iter autorizzativo ambientale.

In conformità a quanto indicato dalla stessa Delibera di Giunta Regionale il cumulo degli impatti sarà indagato con riferimento ai seguenti aspetti:

- 1) Visuali paesaggistiche;
- 2) Patrimonio culturale ed identitario
- 3) Natura e biodiversità
- 4) Salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e di gittata)
- 5) Suolo e sottosuolo

Nel caso specifico l'impatto cumulativo sarà indagato rispetto ad impianti della stessa taglia ovvero con una potenza superiore a 1 MW:

- Impianti in esercizio
- Impianti autorizzati
- Impianti in corso di autorizzazione

1 IL PROGETTO

La presente relazione fa riferimento alla proposta della ditta Edison Rinnovabili S.P.A. (nel seguito SOCIETA') In particolare l'intervento di *Repowering* interesserà il Comune di Orsara di Puglia che accoglie in totale 30 aerogeneratori in località "Montagna" realizzate tra il 2000 ed il 2002 a cura della ditta Edison Energie Speciali, aerogeneratori tripala da 0,600 MW per una potenza complessiva di 18 MW.

Il progetto di Integrale Ricostruzione prevede n. 7 nuove WTG della potenza fino a 6,6 MW/WTG per un totale di 46,2 MW in sostituzione alle n. 30 macchine esistenti in esercizio; il modello ipotizzato al momento a titolo esemplificativo è del tipo SG155 fino a 6,6 MW avente i seguenti parametri:

- n. 6 WTG con altezza al mozzo di 122.5 mt e diametro da 155 mt con un tip pari a 200 e una velocità di rotazione del rotore pari a ca. 11.6 RPM.
- n. 1 WTG con altezza al mozzo di 127.5 mt e diametro da 145 mt con un tip pari a 200 e una velocità di

rotazione del rotore pari a ca. 12.5 RPM.

Il punto di consegna esistente è posizionato a 15 km nel comune di Orsara di Puglia (Loc. Giardinetto) attraverso il reimpiego della Stazione di Utente esistente in esercizio, a meno di interventi di natura elettrica e civile che si rendono necessari per l'incremento della potenza elettrica nominale e che fossero richiesti dal gestore di rete (Terna SpA) per eventuale adeguamento al nuovo Codice di Rete. Questa scelta consente di reimpiegare, ove possibile, buona parte delle infrastrutture che già attualmente esistono e sono a servizio del parco eolico in esercizio. Per quanto riguarda le strade è possibile pensare ad un riutilizzo di gran parte della viabilità interna, salvo eventuali interventi di adeguamento delle medesime per le incrementate dimensioni dei componenti delle macchine previste specialmente nei tratti di interconnessione tra WTG e viabilità principale. Per quanto concerne il cavidotto si ricorrerà all'eventuale posa di nuovi cavi nel caso in cui le portate nominali degli esistenti non dovessero essere sufficienti oppure eventuali prove di carico eseguite nell'ambito della progettazione esecutiva dovessero dare risultati negativi su cavi esistenti.

Pertanto l'intervento di Integrale Ricostruzione del Parco Eolico denominato "Orsara" prevede la sostituzione di 30 WTG modello Enercon E40, diametro 44m, hub 46m e potenza unitaria 600 kW/WTG, con 7 WTG fino a 6,6 MW raggiungendo una potenza complessiva a 46,2 MW futuri a fronte di 18 MW attuali

DETTAGLIO SCHEMATICO

Integrale Ricostruzione Parchi Eolici "Orsara"



**n. 30 WTG nel comune di Orsara per una
potenza totale di 18 MW con connessione nella
SE esistente nel comune di Orsara di Puglia**

DA DISMETTERE

WJQUTJ3-IR_Edison_OrsaraPuglia

**n.7 Wtg da 6,6 MW per complessivi 46,2 MW
futuri**

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".

Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

Di seguito la posizione e denominazione degli impianti esistenti (Coordinate WGS84 – UTM33):

WTG DA SMANTELLARE			
NAME	COMUNE	X	Y
OP01-44440	Orsara di Puglia	519813	4568992
OP02-44441	Orsara di Puglia	518772	4568437
OP03-44442	Orsara di Puglia	519594	4569000
OP04-44443	Orsara di Puglia	519315	4568839
OP05-44444	Orsara di Puglia	519222	4568888
OP06-44445	Orsara di Puglia	519166	4568907
OP07-44446	Orsara di Puglia	519151	4568487
OP08-44447	Orsara di Puglia	519086	4568577
OP09-44448	Orsara di Puglia	519032	4568687
OP10-44449	Orsara di Puglia	519122	4569002
OP11-44450	Orsara di Puglia	518970	4569076
OP12-44451	Orsara di Puglia	518856	4569128
OP13-44452	Orsara di Puglia	518761	4569106
OP14-44453	Orsara di Puglia	518677	4569140
OP15-44454	Orsara di Puglia	518644	4569269
OP16-44455	Orsara di Puglia	518560	4569247
OP17-44456	Orsara di Puglia	518351	4569358
OP18-44457	Orsara di Puglia	518262	4569410
OP19-44458	Orsara di Puglia	518171	4569465
OP20-44459	Orsara di Puglia	518078	4569518
OP21-44460	Orsara di Puglia	517985	4569548
OP22-44461	Orsara di Puglia	517899	4569597
OP23-44462	Orsara di Puglia	517801	4569612
OP24-44463	Orsara di Puglia	517708	4569621
OP25-44464	Orsara di Puglia	517608	4569615
OP26-44465	Orsara di Puglia	517508	4569624
OP27-44466	Orsara di Puglia	517408	4569627
OP28-44467	Orsara di Puglia	519450	4568951
OP29-44468	Orsara di Puglia	518462	4569300
OP30-44469	Orsara di Puglia	518985	4568761

Tab. 1. Coordinate delle turbine esistenti da smantellare: Orsara

Relativamente alla posizione del nuovo impianto abbiamo (Coordinate WGS84 – UTM33):

WTG DI PROGETTO		
Nome	Coordinate WGS84 - UTM 33N	
	X	Y

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

OR01	517465	4569582
OR02	517955	4569572
OR03	518390	4569333
OR04	518821	4569123
OR05	519228	4568869
OR06	519682	4568984
OR07	518771	4568428

Tabella 2. Coordinate delle turbine di progetto

1.1 Censimento degli impianti oggetto di studio

Il primo **step** per la previsione e valutazione degli impatti cumulati vede la definizione dell'area vasta all'interno della quale oltre all'impianto in progetto siano presenti altre sorgenti d'impatto i cui effetti possano cumularsi con quelli indotti dall'opera proposta, sia in termini di distribuzione spaziale che temporanee, **che siano stati AUTORIZZATI ENTRO IL 01.8.2023 e che abbiano avuto il parere ambientale e con protocollo AU in data antecedente alla suddetta data di riferimento alle autorità competenti.**

Premesso ciò, al fine di poter definire nell'area vasta d'indagine (**AREA BUFFER pari a 20 km**) gli impianti sottoposti alla valutazione degli impatti cumulativi correlabili all'impianto in progetto, ricadenti nel comune di Volturara Appula, Volturino, Motta Montecorvino, Biccari, Faeto, Celle di San Vito, Alberona e Pietra Montecorvino, Greci, Montaguto è stata condotta una ricerca in relazione al titolo abilitativo ricevuto:

a) Impianti eolici in esercizio (fonte Sit Puglia - Servizio Energia e ministero)

IMPIANTI	DISTANZA DA AEROGENERATORI + PROSSIMI	N. impianti nel buffer 20 KM
IVPC	403 m	15
IVPC	423 m	10
Altro	500 m	3
Altro	1950 m	18
Altro	1980 m	5
Altro	2586 m	10
ERG	2738 m	8
ERG	3560 m	4
Altro	3700 m	27
DAUNIAWIND	4700 m	7
Altro	4870 m	11

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

WWEH	5300 m	3
WWEH	6000 m	9
EOL	6600 m	8
Altro	6750 m	36
Fortore Energia	7240 m	9
IVPC	7900 m	30
WWEH	9000 m	15
IVPC	9700 m	10
EOL	9800 m	15
MARGHERITA	11300	8
LUCKYWIND	12000 m	12
LUCKYWIND	13000 m	12
ALTRO	➤ 13000 m	669
TOTALE		954

Tab.3. Impianti eolici in esercizio nel buffer 20 km

b) Impianti eolici autorizzati (VIA e/o AU non ancora realizzati (fonte Sit Puglia - Servizio Energia e ministero)

IMPIANTI	CODICE PRATICA	DISTANZA DA AEROGENERATORI + PROSSIMI	N. impianti nel buffer 20 KM
ERG Wind 4 S.r.l.	-	498 m	4
ERG Wind 4 S.r.l.	-	1700 m	3
ERG Wind 4 S.r.l.	-	1700 m	3
MARGHERITA srl	-	12000 m	1
MARGHERITA srl	-	10040 m	3
ASJA AMBIENTE ITALIA SPA	-	10480 m	4
MARGHERITA srl	-	12383 m	1
WPD MONTECIGLIANO srl	-	12507 m	23
MARGHERITA srl	-	14454 m	5
ALTRO		➤ 13000 m	56
TOTALE			103

Tab.4. Impianti eolici nel buffer 20 km con procedimento AU e/o VIA non realizzati

c) Impianti eolici in corso di autorizzazione (fonte Sit Puglia - Servizio Energia e ministero)

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

IMPIANTI	CODICE PRATICA	DISTANZA DA AEROGENERATORI + PROSSIMI	N. impianti nel buffer 20 KM
ERG WIND 4 srl	Ministero	499 m	4
IVPC POWER 8 s.r.l.	Ministero	600 m	5
ERG Wind 4 S.r.l.	Ministero	1700 m	2
VE.LA. S.R.L.	Regione Campania	2450 m	7
ERG WIND 4 srl	Provincia Foggia	2600 m	6
ERG Wind 4 S.r.l.	Regione Campania	3800 m	3
CAPUTO SALVATORE MARIA	Provincia Foggia	3800 m	49
MARGHERITA	Provincia Foggia	4000 m	2
Italgen	Ministero	5200 m	6
FRI-EL SPA	Regione Campania	6700 m	2
FRI-EL ORSARA srl	Provincia Foggia	7000 m	7
EOLO 3W SICILIA srl	Ministero	7200 m	9
Wind Energy Savignano s.r.l.	Regione Campania	8000 m	4
I& S.r.l.	Regione Campania	8300 m	3
ENERGIE DEL FUTURO S.R.L.	Regione Campania	8480 m	6
WINDERG srl	Provincia Foggia	8700 m	5
DMA LUCERA srl	Ministero	8900 m	5
ALTRO	-	> 11000 m	187
TOTALE			312

Tab. 5. Impianti eolici nel buffer 20 km con procedimento AU e/o VIA non realizzati

DITTA	TIPO DI IMPIANTO	STATUS IMPIANTO	DISTANZA DA IMPIANTI + PROSSIMI
Nessun impianto presente nel buffer di 2 km	-	-	-

Tab.6. Impianti fotovoltaici nel buffer 2 km con procedimento AU: realizzati

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

Tutti gli impianti ricadenti nei relativi buffer di 2 km per gli impianti fotovoltaici e 20 km per gli impianti eolici sono stati riportati rispettivamente nelle figure successive:

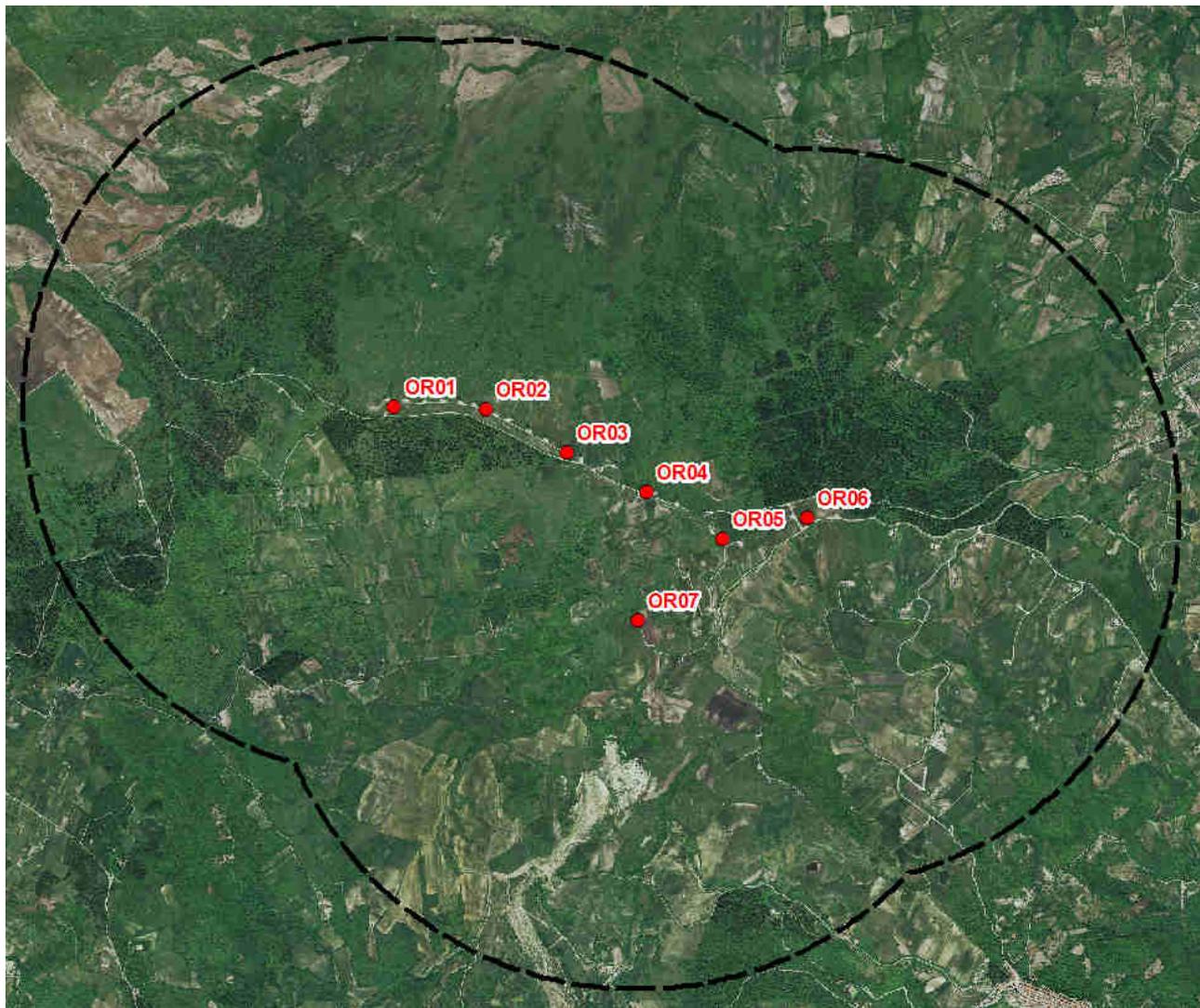
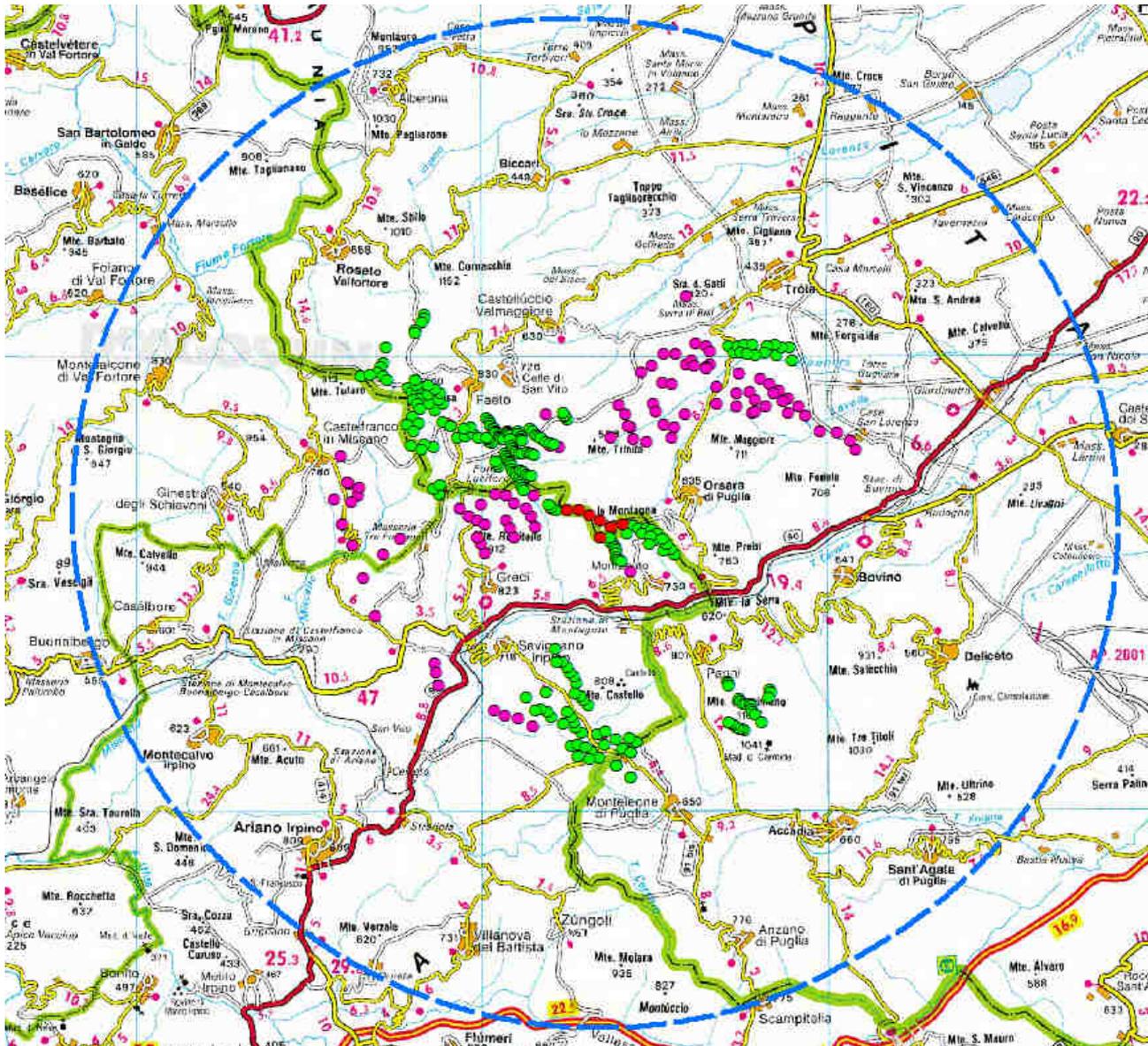


Figura 1. Impianti fotovoltaici presenti nel buffer di 2 km oggetto della valutazione cumulativa (fonte sit puglia)

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.



Legenda

Impianti eolici cumulativi

- WTG
- Aerogeneratori in esercizio
- Aerogeneratori con autorizzazione in corso

Figura 2. Impianti oggetto della valutazione cumulativa

A valle della definizione dell'area buffer, la valutazione degli impatti cumulati è stata determinata volta per volta in funzione della tipologia di impianti (eolici o fotovoltaici) e dell'ampiezza dell'impatto cumulativo più significativo da essi generato, correlato all'impianto proposto.

1.2 La tipologia previsionale degli impatti cumulativi

Gli impatti cumulati possono definirsi di **tipo additivo**, quando l'effetto indotto sulla matrice ambientale

considerata scaturisce dalla somma degli effetti; di **tipo interattivo**, quando l'effetto indotto sulla matrice ambientale considerata può identificarsi quale risultato di un'interazione tra gli effetti indotti.



Figura 3. Impatto di tipo additivo



Figura 4. Impatto di tipo interattivo

Sono inoltre identificabili due possibili configurazioni d'impatto cumulato:

- di *tipo sinergico*: l'impatto cumulato è maggiore della somma degli impatti considerati singolarmente:

$$(C > AA+B)$$

- di *tipo antagonista*: l'impatto cumulato è inferiore della somma dei singoli impatti:

$$(C < A+B)$$

1.3 Impatti attribuibili agli impianti eolici e fotovoltaici

Come riportato nei precedenti paragrafici, nell'area oggetto di analisi, oltre all'impianto eolico in progetto sono presenti altri impianti di tipo eolico e fotovoltaico, per cui di seguito si analizzeranno gli impatti cumulati generati da tale tipologia di impianti.

Gli impatti rilevanti attribuibili a tali tipologie di impianti FER, sono di seguito riassumibili:

- Impatti I impianti Eolici (PE):

- Impatto visivo;
- Impatto su clima acustico (rumore e vibrazioni);
- Elettromagnetico;

- Impatti i impianti fotovoltaici (FV) :

- Impatto sul suolo (occupazione territoriale);
- Impatto visivo;
- Impatto su clima acustico (rumore e vibrazioni);
- Elettromagnetico;

La complessità dell'impatto cumulato, per ogni tipologia di impatto, può essere valutata brevemente in maniera qualitativa ed a parità di potenza installata. È noto dalla letteratura tecnica che, per esempio, l'occupazione territoriale di un impianto FV è molto maggiore di quella di un parco eolico di uguale potenza a causa della diversità della tecnologia. Nella fattispecie il fotovoltaico si estende con continuità su ampie superfici e sviluppa strutture di altezze limitate (dai 2 ai 3 ha/MW con altezze nell'ordine di 2-3 metri),

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

mentre invece un parco eolico è costituito da macchine che sviluppano altezze nell'ordine dei 120-150 metri (totale di torre di sostegno e lunghezza di pala) con occupazione territoriale limitata a allo spazio delle pertinenze di ogni aerogeneratore, per cui sinteticamente Impatto Suolo : FTV >> PE.

Mediante analoghe considerazioni è possibile costruire una matrice che riporti la correlazione esistente tra gli impatti indotti dal fotovoltaico e gli impatti dell'eolico, nonché la tipologia di impatto cumulato che ne può scaturire.

Relazione tra i singoli impatti			Tipologia di Impatto cumulativo	
Suolo	FV	>> (molto maggiore di)	PE	Additivo
Visivo	FV	Relazione complessa	PE	Interattivo
Clima acustico	FV	<< (molto minore di)	PE	Additivo
Elettromagnetico	FV	~ confrontabili	PE	Interattivo

Tab.7 - Matrice degli impatti cumulativi

Il presente studio non ha argomentato l'impatto cumulativo dell'impianto in esame con impianti diversi dall'eolico e fotovoltaico in considerazione della concorrenza ovvero complementarità tra le due tipologie. Infatti in relazione ai potenziali impatti cumulativi determinati dalla presenza di tali centrali sulle componenti ambientali oggetto della valutazione di impatto ambientale si sottolinea l'inesistenza di alcun impatto cumulativo.

Nel seguito una tabella di riepilogo finalizzata a valutare l'impatto cumulativo del progetto in esame con gli impianti termoelettrici:

Stima impatto cumulativo			
Componente ambientale	Aerogeneratori	Centrali termoelettriche	Aerogeneratori + Centrali termoelettriche
Visivo	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo
Paesaggio	Medio	Medio	Medio
Patrimonio culturale	Basso	Basso	Basso
Flora e Fauna	Trascurabile	Basso	Basso
Salute e pubblica incolumità	Basso	Basso	Basso
Suolo e sottosuolo	Basso	Basso	Basso

Si precisa che la compresenza di centrali termoelettriche e rinnovabili nel territorio nazionale è alla data odierna una condizione necessaria per il funzionamento del sistema elettrico fermo restando che la penetrazione delle fonti rinnovabili sta riducendo l'utilizzo di centrali termoelettriche in particolare da fonti

convenzionali e in relazione ad esse, entrate in esercizio nel 2011 la scrivente non è al corrente di eventuali programmi di dismissioni delle stesse nel medio-lungo periodo.

2. IMPATTO CUMULATIVO VISIVO

2.1 Impianti fotovoltaici

All'interno dell'area di indagine individuata, per il solo impianto eolico in progetto, al fine di definire un bacino di visibilità cumulata comprendente il progetto proposto e gli impianti FV esistenti, ad esclusione di quelli che sono stati autorizzati ma mai realizzati a causa della restrizione del conto energia, sono stati inseriti nel software di calcolo le aree occupate dagli elementi fotovoltaici, geometricamente definiti come di seguito specificato:

- Altezza massima delle strutture: 3 m s.l.t.
- Presenza di siepe mitigatoria di altezza pari alle strutture più alte;
- Superficie occupata coincidente con quella racchiusa nella recinzione d'impianto.

Non vi sono impianti FTV nell'area interessata pari a 2 Km degli aerogeneratori in istruttoria localizzabili nella figura 5.

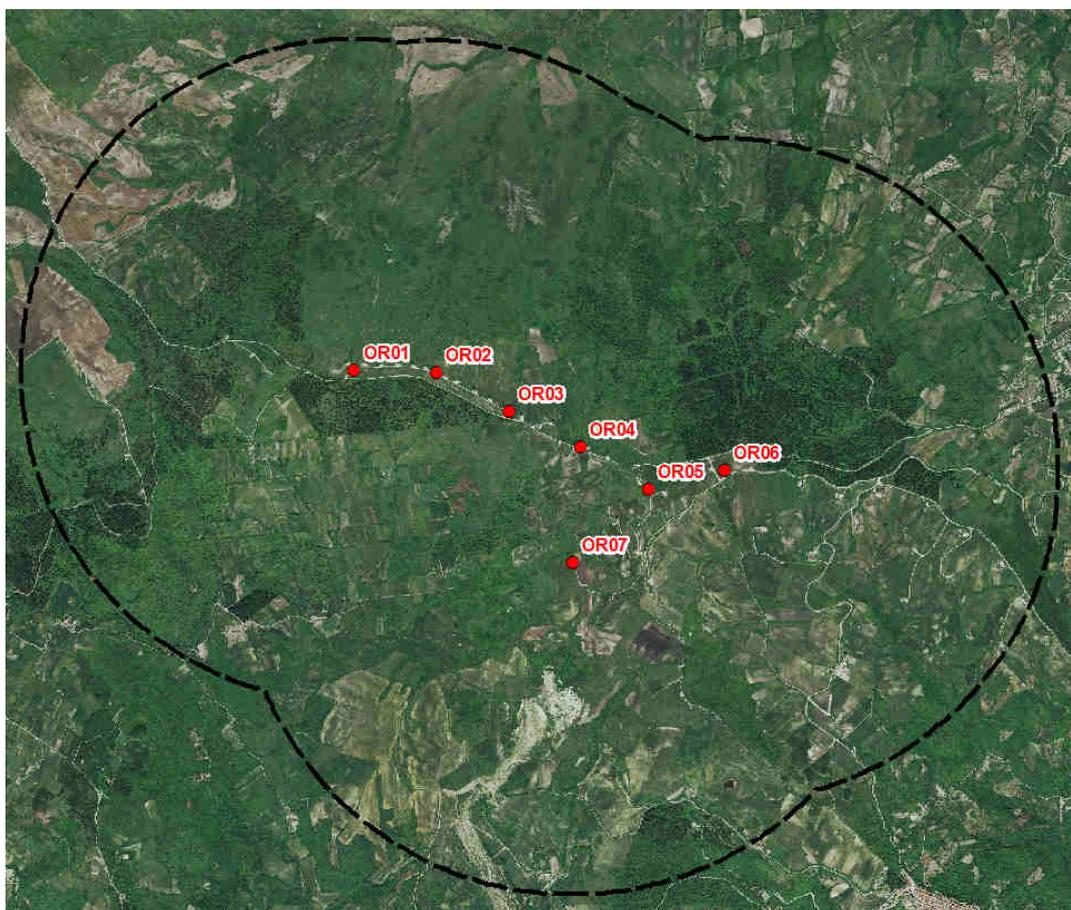


Figura 5. Impianti fotovoltaici presenti nell'area buffer 2km – Nessun impianto FTV presente

Pertanto possiamo ritenere che il contributo cumulativo degli impianti fotovoltaici sull'impatto visivo può ritenersi NULLO poiché non vi sono impianti Fotovoltaici nell'area vasta e quindi si ritiene di escluderlo dalla valutazione degli impatti cumulativi.

2.2 Impianti Eolici

Ad integrazione dello studio di impatto cumulativo redatto ai sensi della DGR 2122/2012 già riportato nello Studio di Impatto Ambientale, in questa sezione del documento è stato approfondito il tema della valutazione di impatto visivo cumulativo ai sensi della D.D. 162/2014 come richiesto dalla nota integrativa del Comitato Via Regionale esteso ad un buffer di 20 km.

Il primo **step** per la previsione e valutazione degli impatti cumulati vede la definizione dell'area vasta all'interno della quale oltre all'impianto in progetto siano presenti altre sorgenti d'impatto i cui effetti possano cumularsi con quelli indotti dall'opera proposta, sia in termini di distribuzione spaziale che temporanee, **che siano stati AUTORIZZATI ENTRO IL 01.3.2024 e che abbiano avuto il parere ambientale e con protocollo AU in data antecedente alla suddetta data di riferimento alle autorità competenti**

Premesso ciò, al fine di poter definire nell'area vasta d'indagine (**AREA BUFFER pari a 20 km**) gli impianti sottoposti alla valutazione degli impatti cumulativi correlabili all'impianto in progetto, ricadenti nel comune di Volturara Appula, Volturino, Motta Montecorvino, Biccari, Faeto, Celle di San Vito, Alberona e Pietra Montecorvino, Greci, Montaguto è stata condotta una ricerca in relazione al titolo abilitativo ricevuto:

a) Impianti eolici in esercizio (fonte Sit Puglia - Servizio Energia e VIA Nazionale)

IMPIANTI	DISTANZA DA AEROGENERATORI + PROSSIMI	N. impianti nel buffer 20 KM
IVPC	403 m	15
IVPC	423 m	10
Altro	500 m	3
Altro	1950 m	18
Altro	1980 m	5
Altro	2586 m	10
ERG	2738 m	8
ERG	3560 m	4
Altro	3700 m	27
DAUNIAWIND	4700 m	7
Altro	4870 m	11

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

WWEH	5300 m	3
WWEH	6000 m	9
EOL	6600 m	8
Altro	6750 m	36
Fortore Energia	7240 m	9
IVPC	7900 m	30
WWEH	9000 m	15
IVPC	9700 m	10
EOL	9800 m	15
MARGHERITA	11300	8
LUCKYWIND	12000 m	12
LUCKYWIND	13000 m	12
ALTRO	➤ 13000 m	669
TOTALE		954

Tab.8. Impianti eolici in esercizio nel buffer 20 km

b) Impianti eolici autorizzati (VIA e/o AU non ancora realizzati (fonte Sit Puglia - Servizio Energia e ministero)

IMPIANTI	CODICE PRATICA	DISTANZA DA AEROGENERATORI + PROSSIMI	N. impianti nel buffer 20 KM
ERG Wind 4 S.r.l.	-	498 m	4
ERG Wind 4 S.r.l.	-	1700 m	3
ERG Wind 4 S.r.l.	-	1700 m	3
MARGHERITA srl	-	12000 m	1
MARGHERITA srl	-	10040 m	3
ASJA AMBIENTE ITALIA SPA	-	10480 m	4
MARGHERITA srl	-	12383 m	1
WPD MONTECIGLIANO srl	-	12507 m	23
MARGHERITA srl	-	14454 m	5
ALTRO		➤ 13000 m	56
TOTALE			103

Tab.9. Impianti eolici nel buffer 20 km con procedimento AU e/o VIA non realizzati

c) Impianti eolici in corso di autorizzazione (fonte Sit Puglia - Servizio Energia e ministero)

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

IMPIANTI	CODICE PRATICA	DISTANZA DA AEROGENERATORI + PROSSIMI	N. impianti nel buffer 20 KM
ERG WIND 4 srl	Ministero	499 m	4
IVPC POWER 8 s.r.l.	Ministero	600 m	5
ERG Wind 4 S.r.l.	Ministero	1700 m	2
VE.LA. S.R.L.	Regione Campania	2450 m	7
ERG WIND 4 srl	Provincia Foggia	2600 m	6
ERG Wind 4 S.r.l.	Regione Campania	3800 m	3
CAPUTO SALVATORE MARIA	Provincia Foggia	3800 m	49
MARGHERITA	Provincia Foggia	4000 m	2
Italgen	Ministero	5200 m	6
FRI-EL SPA	Regione Campania	6700 m	2
FRI-EL ORSARA srl	Provincia Foggia	7000 m	7
EOLO 3W SICILIA srl	Ministero	7200 m	9
Wind Energy Savignano s.r.l.	Regione Campania	8000 m	4
I& S.r.l.	Regione Campania	8300 m	3
ENERGIE DEL FUTURO S.R.L.	Regione Campania	8480 m	6
WINDERG srl	Provincia Foggia	8700 m	5
DMA LUCERA srl	Ministero	8900 m	5
ALTRO	-	> 11000 m	187
TOTALE			312

Tab.10. Impianti eolici nel buffer 20 km con procedimento AU e/o VIA non realizzati

L'impatto più significativo generato da un impianto eolico è l'impatto visivo. La definizione dell'ampiezza dell'area di indagine per valutare l'impatto visivo cumulativo relativo a più parchi eolici non può prescindere dalla conoscenza dello sviluppo orografico del territorio, della copertura superficiale (terreni a seminativo, presenza di alberature, fabbricati, presenza di ostacoli di varia natura, etc..) e dei punti e luoghi sensibili dai quali valutare l'eventuale impatto cumulato. A tal proposito, le aree di impatto cumulativo sono state individuate tracciando intorno alla linea perimetrale esterna dell'impianto in oggetto un BUFFER ad una distanza pari a 20 km definendo così un'area più estesa dell'area di ingombro, racchiusa dalla linea

perimetrale di congiunzione degli aerogeneratori esterni.

Alla luce di tali considerazioni e in riferimento alle dimensioni dell'impianto proposto, l'Area di Studio per l'analisi della visibilità è racchiusa in un **buffer di 20 km**, in cui la presenza di più impianti può generare le seguenti condizioni:

- **co-visibilità**, quando l'osservatore può cogliere più impianti da uno stesso punto di vista (tale co-visibilità può essere in combinazione, quando diversi impianti sono compresi nell'arco di visione dell'osservatore allo stesso tempo, o in successione, quando l'osservatore deve girarsi per vedere i diversi impianti);
- **effetti sequenziali**, quando l'osservatore deve muoversi in un altro punto per cogliere i diversi impianti (è importante in questo caso valutare gli effetti lungo le strade principali o i sentieri frequentati)" (*Fonte: Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica, Ministero per i Beni e per le Attività Culturali, 2007*).

Allo scopo di definire ed individuare l'impatto cumulativo indotto dalla realizzazione del parco in questione e dalla presenza di eventuali altri impianti autorizzati o in esercizio è stata realizzata la mappa di Impatto cumulativo della visibilità, in cui sono stati cartografati i parchi eolici autorizzati, in esercizio e in corso di autorizzazione, così come rappresentato nel SIT della Regione Puglia (fig. 6)

I parchi eolici considerati, anche se di titolarità diverse, ubicati all'interno dell'area di studio sono stati considerati, per semplicità di trattazione, come unici parchi interferenti distinti tra quelli in esercizio e quelli autorizzati e/o in corso di autorizzazione AU, in grado di generare eventualmente un impatto visivo cumulativo a quello dell'impianto. In via cautelativa sono stati ipotizzati per tutti i parchi eolici degli aerogeneratori di dimensioni analoghe a quelli previsti nel parco di progetto, considerando anche in tale ambito il *worst case scenario*.

Pertanto, alla luce di quanto riportato nel paragrafo 1.1, si escludono gli impatti degli impianti fotovoltaici ed escludendo anche tutte le proposte per le quali NON sono stati rilasciati autorizzazioni ambientali prescritti, gli impianti eolici (ALTRI PARCHI) di cui alla lettera a), e b) che verranno valutati nell'impatto cumulativo con l'impianto proposto (PARCO PROGETTO) lettera c), sono così ripartiti:

- Impianti eolici di grande taglia in esercizio: 954 wtg
- Impianti eolici di grande taglia autorizzati in VIA/AU non ancora realizzati: 103 wtg
- Impianti eolici di grande taglia in corso di autorizzazione, antecedenti al progetto: 312 wtg
- Impianto in Progetto costituito da n. 7 aerogeneratori

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

Impianti eolici cumulativi

- Aerogeneratori di progetto
- Aerogeneratori esistenti
- Aerogeneratori con autorizzazione in corso

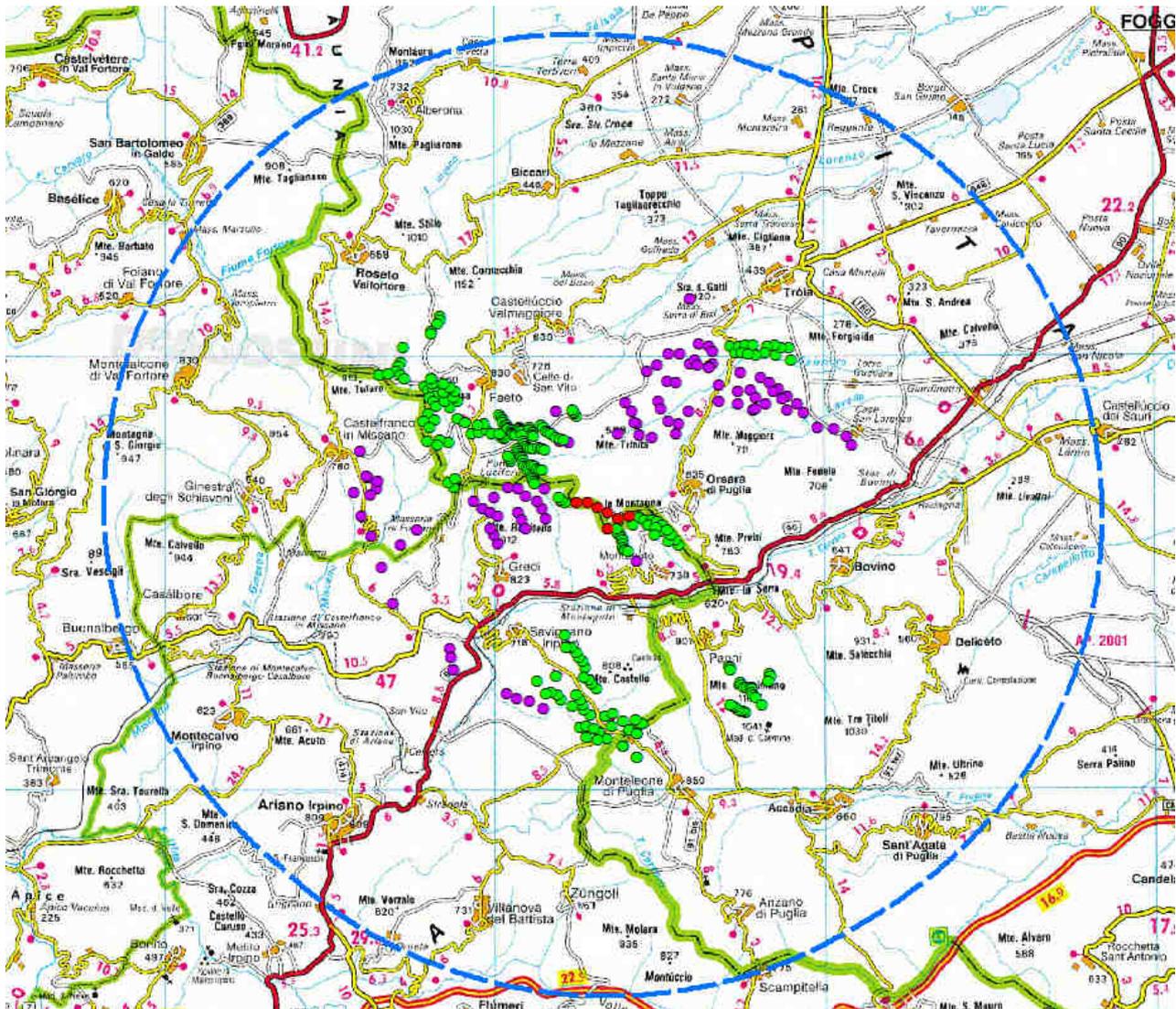


Figura 6. Impianti eolici oggetto della valutazione cumulativa

A valle della definizione dell'area buffer, la valutazione degli impatti cumulati è stata determinata volta per volta in funzione della tipologia di impianti (eolici o fotovoltaici) e della ampiezza dell'impatto cumulativo più significativo da essi generato, correlato all'impianto proposto.

2.3 Definizione della Zona di Teorica Visibilità (ZTV)

L'individuazione della Zona di visibilità teorica è di solito uno dei primi step nell'analisi della visibilità ed

è utile per determinare l'area di studio all'interno della quale gli impatti verranno considerati con maggiore dettaglio.

Nella definizione dell'estensione dell'area di studio si determina un processo circolare di decision – making e precisamente: l'estensione dell'area deve essere tale da includere le zone all'interno delle quali presumibilmente si possono registrare gli impatti visivi del parco eolico ma la significatività di tali impatti non può essere determinata fino a quando non è stata effettuata la valutazione degli impatti visivi che si basa sull'estensione della **Mappa di Visibilità Teorica (MIT)**.

L'estensione della mappa di intervisibilità teorica è un aspetto molto importante in quanto definisce l'area su cui effettuare la redazione delle mappe tematiche di intervisibilità e visibilità: la rappresentazione sia della visione che dell'impatto che l'impianto produce. Nel caso di assenza di ostacoli, l'estensione di tale area dipende dalla distanza da cui è possibile vedere un aerogeneratore; tale distanza dipende a sua volta dall'altezza dell'insieme struttura-pala che si eleva sul terreno.

La tabella seguente indica la distanza da cui risulta visibile un aerogeneratore in funzione della sua altezza.

Altezza aerogeneratore incluso il rotore [m]	Distanza di visibilità [km]
Fino a 50	15
51-70	20
71-85	25
86-100	30
101-130	35

Tab. 11 . Fonte: *Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica del MiBAC*

La distanza di visibilità rappresenta la massima distanza espressa in km da cui è possibile vedere un aerogeneratore di data altezza (l'altezza del raggio del rotore sommata a quella della struttura fino al mozzo).

I valori indicati nella tabella precedente forniscono le distanze suggerite dalle linee guida dello Scottish Natural Heritage e si riferiscono ad un limite di visibilità teorica, ovvero sono quelle che individuano i limiti del potere risolutivo dell'occhio umano.

Il potere risolutivo dell'occhio umano ad una distanza di 20 km, pari ad un arco di 1 minuto (1/60 di grado), è di circa 5.8 m, il che significa che sono visibili oggetti delle dimensioni maggiori di circa 6 m. Considerato che il diametro in corrispondenza della navicella generalmente non supera i 3 m, si può ritenere che a 20 km l'aerogeneratore abbia una scarsa visibilità ad occhio nudo e conseguentemente che

l'impatto visivo prodotto sia sensibilmente ridotto. (Da uno studio del 2002 dell'università di Newcastle si è potuto constatare che per turbine dell'altezza totale fino ad 85 m alla distanza di 10 km non è più possibile vedere i dettagli della navicella e che i movimenti delle pale sono visibili fino ad una distanza di 15 km. Lo studio riporta inoltre che un osservatore generalmente non percepisce il movimento delle pale per distanze maggiori di 10 km).

La grandezza o la taglia degli aerogeneratori e la distanza dall'osservatore sono misure fisiche fondamentali che influiscono sulla visibilità ma il problema chiave è la percezione umana degli effetti visivi, e non è semplicemente funzione della taglia e della distanza.

Scottish Executive (2002) (Planning Advice Note 45) offre le seguenti linee guida generali per valutare gli effetti che la distanza ha sulla percezione di un parco eolico in un territorio aperto:

Distanza	Percezione
2 km	Presumibile caratteristica prominente
2 – 5 km	Relativamente prominente
5 – 15 km	Solo prominente in condizioni di chiara visibilità – visto come una parte del paesaggio vasto
15 – 30 km	Solo visto in condizioni di visibilità molto chiara – un elemento minore nel paesaggio

Tab. 12. Fonte: PAN 45 (2002) Renewable Energy Technologies

Una tabella simile a questa è riportata in Draft NPPG6 Consultation Document (2000). La British Wind Energy Association (BWEA) sostituisce il termine "impatto" con "effetto" e osserva che "effetti visivi significativi degli aerogeneratori sono dimostrati solo entro 5 km , oltre 15 km gli aerogeneratori possono solo essere visti in condizioni di visibilità molto chiara e anche quando visibili sono presumibilmente un elemento secondario nel paesaggio.

Nelle Linee Guida per la valutazione degli impatti ambientali degli impianti eolici della Regione Toscana (2004) si definisce l'area di impatto potenziale (AIP) come "l'area circolare all'interno della quale è prevedibile si manifestino gli impatti più importanti.

Poiché l'impatto più rilevante è quello visivo il raggio dell'area viene determinato mediante il ricorso ad una formula che mette in relazione il numero dei generatori eolici che compongono l'impianto con la loro altezza:

$$R = (100+E)*H$$

con

R raggio dell'Area di impatto potenziale

E numero degli aerogeneratori

H altezza degli aerogeneratori (al rotore)".

L'estensione dell'area di studio ricavata con questa formula risulta essere troppo ridotta e, tra l'altro, varia in misura troppo contenuta all'aumentare del numero di aerogeneratori.

2.4 Carte di Intervisibilità

Per indagare gli effetti cumulativi della compresenza sul territorio dell'impianto in studio con:

- Impianti eolici di grande taglia in esercizio: 954 wtg
- Impianti eolici di grande taglia autorizzati in VIA/AU non ancora realizzati: 103 wtg
- Impianti eolici di grande taglia in corso di autorizzazione, antecedenti al progetto: 312 wtg
- Impianto in Progetto costituito da n. 7 aerogeneratori

sono state sviluppate una serie di Mappe di Intervisibilità Teorica. Questo perché le MIT individuano le aree con visibilità potenziale (ovvero i punti del territorio da cui gli aerogeneratori si vedono) ed il numero di aerogeneratori che si vedono da un certo punto o una certa area, in pratica le MIT suddividono l'area di indagine in due categorie o classi:

- a. la classe a cui appartengono i punti del territorio dai quali un osservatore non può vedere l'impianto:
- b. la classe a cui appartengono i punti del territorio dai quali un osservatore può vedere l'impianto e ci dicono (colore più o meno intenso sulla mappa) il numero di aerogeneratori visibili da un punto.

Ricordiamo che le Mappe di Intervisibilità Teorica (MIT) individuano, all'interno della ZTV, le aree da dove il Parco Eolico oggetto di studio è teoricamente visibile ma da cui potrebbe non essere visibile nella realtà p.e. a schermi naturali o artificiali che non sono rilevati dal DTM (Digital Terrain Model).

Le Mappe di Intervisibilità Teorica sono calcolate dal computer utilizzando un software che si basa su una Modello di Digitalizzazione del Terreno DTM (Digital Terrain Model) che di fatto rappresenta la topografia del territorio.

Le MIT su cui faremo il confronto sono le Mappa di Intervisibilità Teorica con altezza del target da osservare = 122,5 m dal suolo (quota della navicella, rotore visibile per metà).

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

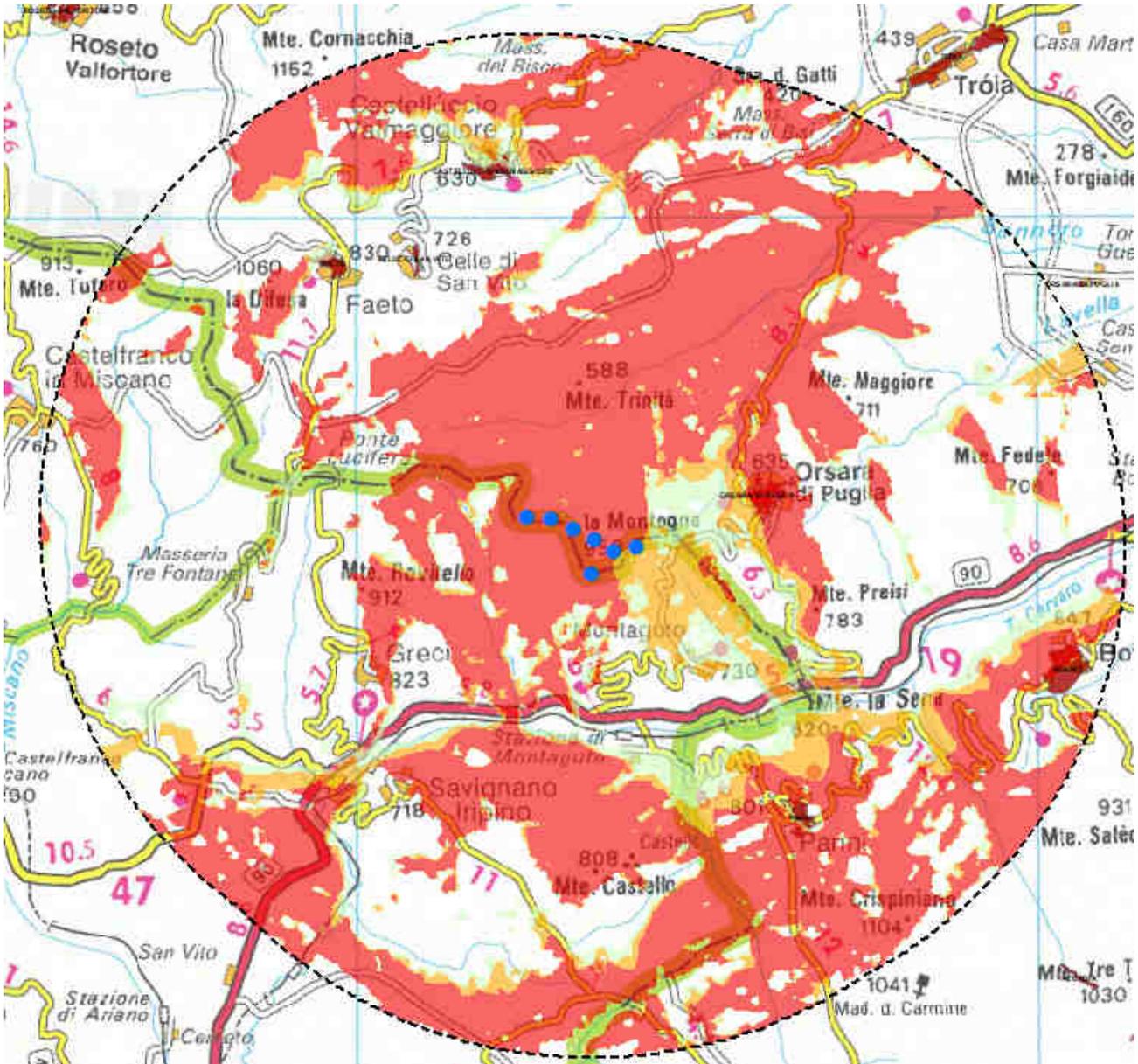


Figura 7. MIT altezza navicella aerogeneratori: progetto

GRADO DI VISIBILITA' DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE AREE CIRCOSTANTI



Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

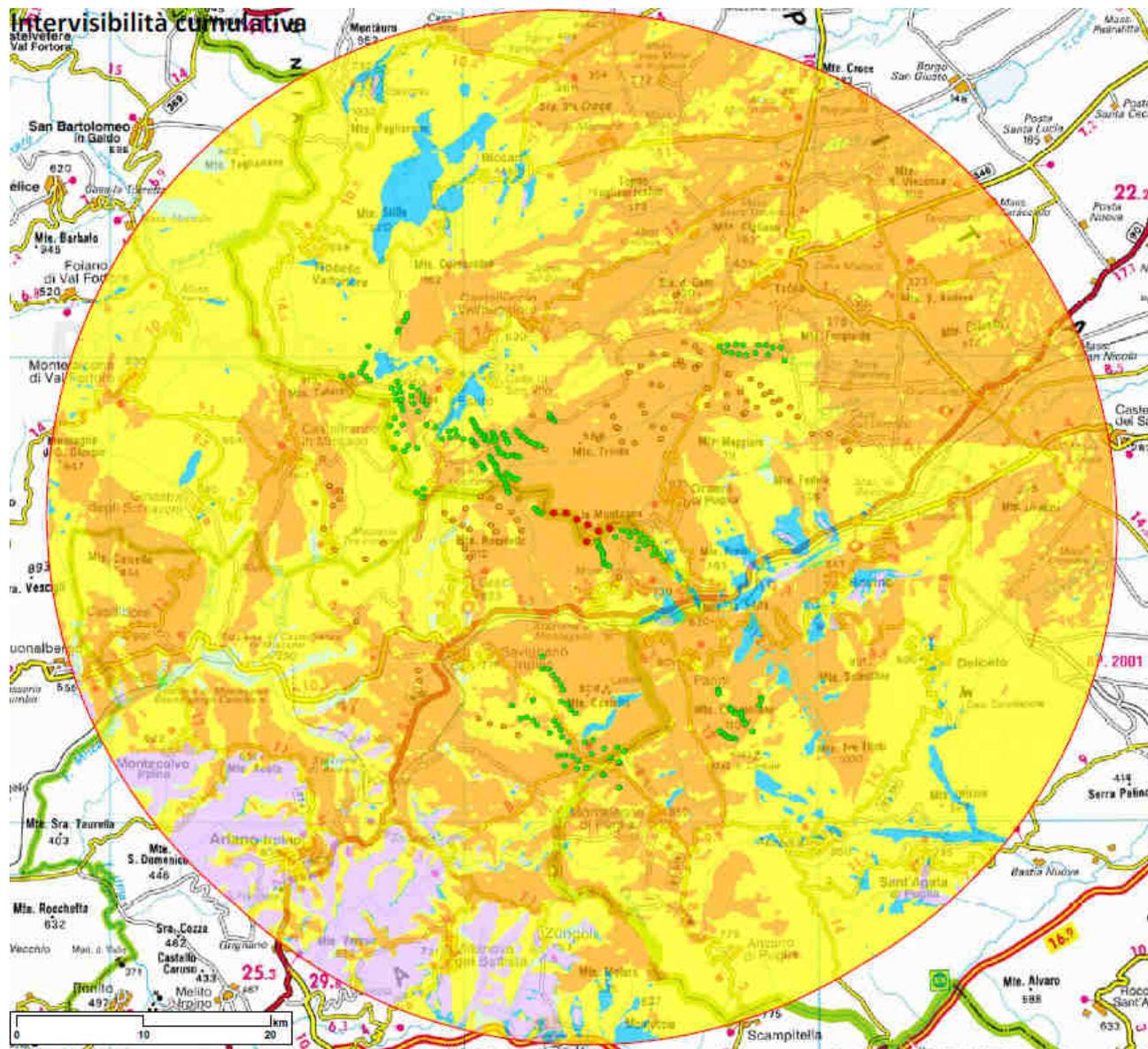


Figura 9. MIT altezza navicella aerogeneratori: progetto + esistenti + in corso

Impianti eolici cumulativi

- 0, No visible wind farms
- 1, WTG Progetto
- 2, WTG Esercizio
- 3, WTG Progetto/WTG Esercizio
- 4, WTG InCorso
- 5, WTG Progetto/WTG InCorso
- 6, WTG Esercizio/WTG InCorso
- 7, WTG Progetto/WTG Esercizio/WTG InCorso

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".

Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

Combinazione cumulativa	Area		
	mq	ha	%
No visible wind farms	61.789.266	6.179	5%
WTG Progetto	65.068,0	6,5	0,0%
WTG Esercizio	39.662.497	3.966	3%
WTG Progetto/WTG Esercizio	835.625	84	0%
WTG in Corso autorizzazione	19.444.107	1.944	1%
WTG Progetto/WTG in Corso autorizzazione	938.417	94	0%
WTG Esercizio/WTG in Corso autorizzazione	684.215.575	68.422	50%
WTG Progetto/WTG Esercizio/WTG in Corso autorizzazione	552.578.911	55.258	41%

Dall'esame della tabella precedente emerge che:

- 1) la percentuale delle aree da cui gli aerogeneratori sono visibili restano le stesse per tutte e le combinazioni. Le "isole di non visibilità" che nella cartografia sono quelle in FUXIA coprono un'area del 5% e questo ci sembra sia dovuto al fatto che i progetti dell'impianto proposto e quelli autorizzati ed in esercizio ed in corso sono su aree contermini.
- 2) L'incidenza visiva del parco eolico in progetto nelle diverse combinazioni espresse dalle relative mappe di cumulo, evidenziano dei valori molto bassi in tutte le circostanze, ciò dimostra che l'apporto del nuovo progetto nel bacino visivo di 20 km sul territorio è ininfluente.
- 3) Il vero effetto cumulativo sull'impatto paesaggistico è dato dal maggior numero di aerogeneratori visibili da punti di vista panoramici presenti nell'ambito dei 20 km. NON vi sono punti panoramici come si evince dall'elaborato "*Rapporto spaziale visuale tra l'impianto di progetto e i beni architettonici*".
- 4) Considerando i valori derivanti dai report sugli impatti cumulativi della visibilità tra con gli aerogeneratori in esercizio oggetto dello smantellamento (scenario attuale) e quello della proposta di integrale ricostruzione (scenario Integrale Ricostruzione) si evince che il contributo di nuove aree che verranno caratterizzate dalla visibilità dei nuovi aerogeneratori avranno una superficie di circa 6,5 ettari che corrispondono allo 0,01% su di una superficie visiva di 20 km.

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".

Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

Scenario Stato Attuale			Scenario Integrale Ricostruzione			Differenze			
Combinazioni		Area ha	% visibilità	Combinazioni		Area ha	% visibilità	% Incidenza	Sup Inc. Area
Null	Valori nulli	82275	40,6	Null	Valori nulli	81829	40,4	-0,2	-446
A	Esistenti da smantellare	103	0,1	A	IR Progetto	549	0,3	0,2	446
B	WTG_Esercizio	42411	20,9	B	WTG_Esercizio	35206	17,4	-3,5	-7205
C	WTG_InCorso	2907	1,4	C	WTG_InCorso	2719	1,3	-0,1	-188
A/B	WTG_Esistenti/InCorso	10938	5,4	A/B	WTG_Progetto/InCorso	18143	8,9	3,5	7205
B/C	WTG_Esercizio/InCorso	9630	4,8	B/C	WTG_Esercizio/InCorso	5430	2,7	-2,1	-4200
A/C	Esercizio/InCorso	87	0	A/C	Progetto/InCorso	275	0,1	0,1	188
A/B/C	Esistenti/esercizio/Incorso	53401	26,3	A/B/C	Progetto/esercizio/Incorso	57601	28,4	2,1	4200
Totale		201.752	100	Totale		201.752	100		

Dall'analisi dei report le nuove aree interessano territori interni all'area di intervento privi di elementi tutelati dal PPTR.

2.5 Definizione dei Punti di Osservazione ai fini dell'impatto cumulativo

Nell'ambito dello Studio di Impatto Visivo del Parco Eolico sono stati individuati i Punti Sensibili, come beni tutelati dal PPTR tra questi sono stati scelti i 28 Punti di Osservazione più significativi, come riportati nell'elaborato "VIA_07_WJQUTJ3-BA_Rapporto spaziale visuale tra l'impianto di progetto e i beni architettonici.pdf" individuati non solo sulla base dei valori paesaggistici ottenuti, nonché sulla base al reale stato di conservazione ed accessibilità dei beni per una possibile fruizione e valorizzazione degli stessi, ma anche da un'attenta indagine fotografica di campo, e si è giunti a selezionare e ad eleggere solo quei beni che presentano una visuale panoramica ed un valore paesaggistico superiore agli altri beni censiti, molti inclusi in aree ad intensa vegetazione e scarsa panoramicità. Alla luce di questa selezione, per il solo aspetto visivo/panoramico verrà esaminato il grado di impatto rispetto all'impianto proposto, dei seguenti beni architettonici:

N.	DENOMINAZIONE	Coordinate WGS 84 – UTM33	
		Est	Nord
1	CHIESA DI SAN VITO	514772	4572295
2	TRATTURELLO FOGGIA-CAMPOREALE	514913	4572428
3	TRATTURELLO FOGGIA-CAMPOREALE	513956	4571701
4	TRATTURELLO FOGGIA-CAMPOREALE	520617	4576384
5	CENTRO STORICO CELLE SAN VITO	515199	4574733
6	CENTRO STORICO CELLE SAN VITO	515167	4575080
7	CENTRO STORICO DI FAETO	513715	4574709
8	STRADA PAESAGGISTICA SP128	513479	4575008
9	STRADA PAESAGGISTICA SP125	513686	4575196

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

N.	DENOMINAZIONE	Coordinate WGS 84 – UTM33	
		Est	Nord
10	STRADA PAESAGGISTICA SP126	515024	4576354
11	STRADA PAESAGGISTICA EGNATIA	515943	4572949
12	CENTRO STORICO DI CASTELLUCCIO VM	516528	4576605
13	STRADA PAESAGGISTICA EGNATIA	517185	4573590
14	CENTRO STORICO DI TROIA	525292	4578653
15	STRADA PAESAGGISTICA SP123 A	523870	4576093
16	CENTRO STORICO DI ORSARA	522002	4570013
17	STRADA PAESAGGISTICA SP123 B	522063	4569013
18	STRADA PAESAGGISTICA SP125	520195	4579405
19	STRADA PAESAGGISTICA SP127	512589	4570291
20	CENTRO STORICO DI CASTELFRANCO IN MISCANO	507095	4571875
21	TORRE GUEVARA	528732	4574469
22	STRADA PAESAGGISTICA SP123 C	522618	4573314
23	TORRE TERTIVERI	517315	4587895
24	CENTRO STORICO BICCARI	516093	4582736
25	CENTRO STORICO PANNI	522619	4563926
26	CENTRO STORICO MONTAGUTO	520813	4566475
27	CENTRO STORICO DI GRECI	514315	4566862
28	CENTRO STORICO DI BOVINO	528479	4567001

Tab. 13: Beni e luoghi architettonici meritevoli

Si evidenzia che da indagini in situ effettuate è emerso che alcuni dei beni individuati a priori come caratterizzati da un rilevante pregio naturalistico, storico e archeologico tanto da essere inseriti negli elenchi del Beni della Stratificazione storica del PPTR sono risultati assolutamente privi dei requisiti di significatività ad essi imputati.

2.6 Fotoinserimenti e Carta dei campi visivi

Nell'ottica della completezza dello studio, la rappresentazione degli scenari previsti dal progetto è stata condotta selezionando tra i Punti di Osservazione quelli che meglio rappresentano l'impatto cumulativo dei diversi impianti esistenti e in progetto.

Le posizioni selezionate per le foto inserimenti più significativi sono quelle evidenziate nella tabella precedente e presenti negli elaborati "VIA_07_WJQUTJ3-PAN_Fotosimulazioni Ante e Post Impianto e quelli realizzati da punti panoramici individuati dal PPTR ricadenti nel buffer di 20 km riportati nell'elaborato "Rapporto spaziale visuale tra l'impianto di progetto e i beni architettonici"

Da tali posizioni sono state effettuate riprese fotografiche con ausilio di una fotocamera digitale con obiettivo da 35 mm, secondo le medesime modalità utilizzate nello Studio di Visibilità del Parco Eolico in

esame. Come rappresentato nello studio, l'angolo di campo coperto dalla focale 35 mm (circa 60°) di una macchina fotografica è l'immagine più vicina alla percezione generale dell'occhio umano nell'ambiente.

Nella maggior parte dei casi, le riprese sono state effettuate nella direzione del punto baricentrico del Parco Eolico scattando in sequenza panoramica le foto in più direzioni.

Dall'esame delle foto simulazioni si evince che la proposta di Integrale Ricostruzione dei parchi eolici esistenti comporta una drastica riduzione dell'effetto selva dovuta alla numerosa presenza di aerogeneratori di piccola taglia con sostituzione degli stessi con meno aerogeneratori, simili ad altri presenti nell'ambito realizzati di recente ed aventi un'interdistanza tra loro tale da mitigare lo stesso effetto selva, rispetto anche ad altre iniziative in esercizio.

2.7 Indici di valutazione

Con riferimento a tutti i Punti di Osservazione, secondo quanto definito dai Criteri metodologici della D.D. Servizio Ecologia n. 162 del 6 giugno 2014, sono stati calcolati gli indici che quantificano la distribuzione e la percentuale di ingombro degli impianti eolici.

2.8 Indice di visione azimutale

L'indice di visione azimutale (Iva) esprime il livello di occupazione del campo visivo orizzontale da parte degli elementi degli impianti eolici. È dato dal rapporto tra l'angolo di visione e l'ampiezza del campo della visione distinta, pari a 50°; il suo valore può variare da 0 (visione libera) a 2 (campo visivo tutto occupato dall'impianto).

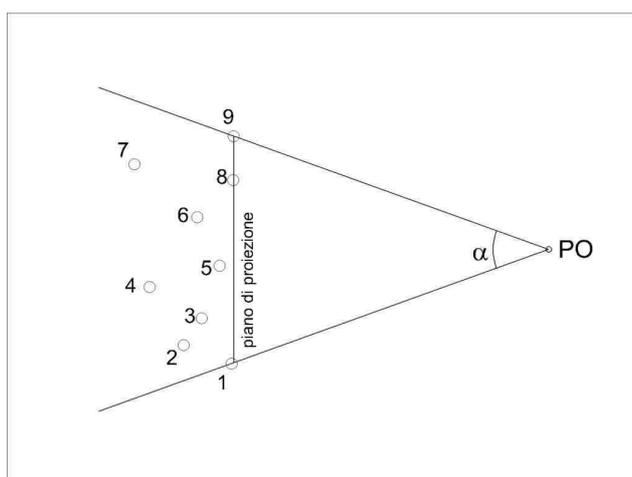


Figura 7 - Indice di visione azimutale

Calcolato l'angolo α individuato come in figura 1, l'indice è pari a:

$$Iva = \alpha / 50$$

Naturalmente i valori maggiori si riferiscono ai punti di osservazione molto vicini agli aerogeneratori (<1.000m). Si evidenzia che pur a distanze così ravvicinate, in nessuno dei casi si registra campo visivo

completamente occupato.

2.9 Indice di affollamento

L'indice di affollamento (IdA) è funzione del numero di impianti visibili dal Punto di Osservazione e della loro distanza e rappresenta l'effetto prodotto dalla presenza di più impianti nel cono visuale dell'osservatore. È dato dal rapporto tra la media delle distanze che le congiungenti formano sul piano di proiezione ed il raggio degli aerogeneratori.

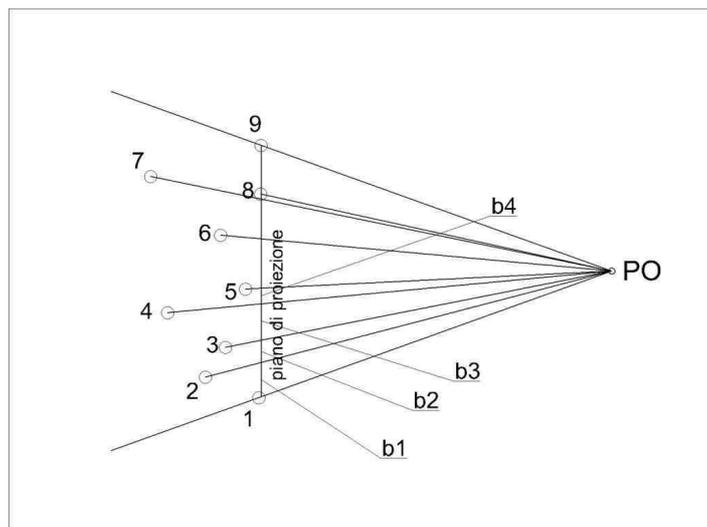


Figura 8 - Indice di affollamento

Misurate le proiezioni b1, b2, ... bn, individuate come in figura 2 sul piano di proiezione, l'indice è pari a:

$$IdA = bl / R$$

dove:

- bl è la media tra le proiezioni sul piano di proiezione
- R è il raggio degli aerogeneratori

Nella tabella che segue si riporta il valore ottenuto per i punti di ripresa dei fotoinserimenti, con il numero degli aerogeneratori virtualmente visibili e la distanza tra il Punto di Osservazione e l'aerogeneratore più vicino.

Nella tabella seguente si riportano i valori ottenuti per i Punti di Osservazione meritevoli:

Luoghi e beni di interesse						
N.	Punto Osservazione	Indice di affollamento				
		media distanze (m)	N.wtg	Grado inc.	indice di affollamento	Gradiente visibilità
1	CHIESA DI SAN VITO	951	5	36%	4,0	BASSO

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".

Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

2	TRATTURELLO FOGGIA-CAMPOREALE	923	5	36%	3,9	BASSO
3	TRATTURELLO FOGGIA-CAMPOREALE	1531	3	21%	3,9	BASSO
4	TRATTURELLO FOGGIA-CAMPOREALE	6978	8	57%	46,9	MEDIO-BASSO
5	CENTRO STORICO CELLE SAN VITO	2643	5	36%	11,1	BASSO
6	CENTRO STORICO CELLE SAN VITO	2989	1	7%	2,5	TRASCURABILE
7	CENTRO STORICO DI FAETO	2985	7	50%	17,6	MEDIO-BASSO
8	STRADA PAESAGGISTICA SP128	3350	8	57%	22,5	MEDIO-BASSO
9	STRADA PAESAGGISTICA SP125	3423	6	43%	17,3	MEDIO-BASSO
10	STRADA PAESAGGISTICA SP126	4465	3	21%	11,3	BASSO
11	STRADA PAESAGGISTICA EGNATIA	1388	14	100%	16,3	ALTO
12	CENTRO STORICO DI CASTELLUCCIO VM	4715	7	50%	27,7	MEDIO-BASSO
13	STRADA PAESAGGISTICA EGNATIA	2637	8	57%	17,7	MEDIO-BASSO
14	CENTRO STORICO DI TROIA	12071	14	100%	142,0	ALTO
15	STRADA PAESAGGISTICA SP123 A	9620	14	100%	113,2	ALTO
16	CENTRO STORICO DI ORSARA	7216	0	0%	0,0	TRASCURABILE
17	STRADA PAESAGGISTICA SP123 B	7622	0	0%	0,0	TRASCURABILE
18	STRADA PAESAGGISTICA SP125	8755	7	50%	51,5	MEDIO-BASSO
19	STRADA PAESAGGISTICA SP127	3259	10	71%	27,4	MEDIO
20	CENTRO STORICO DI CASTELFRANCO IN MISCANO	8096	1	7%	6,8	TRASCURABILE
21	TORRE GUEVARA	13799	3	21%	34,8	BASSO
22	STRADA PAESAGGISTICA SP123 C	7616	14	100%	89,6	ALTO
23	TORRE TERTIVERI	15921	0	0%	0,0	TRASCURABILE
24	CENTRO STORICO BICCARI	10678	0	0%	0,0	TRASCURABILE
25	CENTRO STORICO PANNI	11112	0	0%	0,0	TRASCURABILE
26	CENTRO STORICO MONTAGUTO	8098	0	0%	0,0	TRASCURABILE
27	CENTRO STORICO DI GRECI	5434	3	21%	13,7	BASSO
28	CENTRO STORICO DI BOVINO	14306	0	0%	0,0	TRASCURABILE

Si sottolinea che i valori di visibilità sono del tutto teorici, non restituiscono il reale inserimento degli aerogeneratori nel paesaggio. Infatti a fronte di una intervisibilità completa di tutto l'impianto come si evince dalla figura presente nell'elaborato:

- VIA_07_WJQUTJ3-PAN1_Fotosimulazioni Ante e Post Impianto
- VIA_07_WJQUTJ3-PAN2_Fotosimulazioni Ante e Post Impianto

- VIA_07_WJQUTJ3-SIMUL1_Fotosimulazioni Ante e Post impianto per singola WTG
- VIA_07_WJQUTJ3-SIMUL2_Fotosimulazioni Ante e Post impianto per singola WTG

si evince che gli stessi non sono spesso visibili per intero in quanto schermati dalla vegetazione esistente. **Si vuole inoltre evidenziare che da tutte le foto-simulazioni prodotte si evince che gli aerogeneratori dell'integrale ricostruzione, laddove visibili, risultano complessivamente coerenti con la morfologia degli elementi già presenti nel paesaggio (pali della luce, tralicci, altri impianti eolici di altre ditte.**

Gli altri Punti sono caratterizzati da valori inferiori in quanto la maggior vicinanza agli impianti genera una visuale parziale delle strutture, tale da minimizzare l'effetto ottico di affollamento.

3. IMPATTO CUMULATIVO SUL PATRIMONIO CULTURALE ED IDENTITARIO

L'impianto eolico di progetto non incide direttamente sugli elementi del patrimonio culturale ed identitario, in considerazione di questi aspetti, gli eventuali impatti di cumulo sul patrimonio culturale ed identitario dell'area d'intervento vanno analizzati solo sotto l'aspetto visivo. Per quanto argomentato nel paragrafo precedente, la percezione simultanea degli impianti rispetto ai principali elementi percettivi risulta nulla o poco significativa.

Se si considera, in ultimo, che gli impianti eolici, sono oramai elementi consolidati nel paesaggio dell'area vasta d'intervento, l'inserimento degli aerogeneratori di progetto non determinerà un'alterazione significativa dei lineamenti dell'ambito visto a grande scala. Piuttosto, l'impianto di progetto insieme agli impianti esistenti potrebbero inserirsi nell'ambito di un paesaggio "Multifunzionale" come richiamato dallo stesso adeguamento al PUG.

3.1 Ambito e figure paesaggistiche di riferimento

L'Ambito Paesaggistico del PPTR in cui ricade l'impianto è rappresentato dal "n. 2 – Monti dauni" e seppur le opere previste dal progetto di "IR WJQUTJ3-IR_Edison_FaetoCelleSV" interessa la figura territoriale "MONTI DAUNI MERIDIONALI", la maggior parte delle opere interessano a livello di omogeneità e caratteristica territoriale di crinale la figura dei Monti Dauni settentrionali e pertanto l'analisi di conformità si concentrerà esclusivamente su quest'ultima figura in cui sono individuate una serie di invarianti strutturali nonché una serie di sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale, mentre nell'ambito dell'area vasta a 20 km dagli aerogeneratori sono interessate altre figure territoriali e sono:

Figura Paesaggistica Regione Puglia	Area interessata buffer 20 km	% buffer 20 km
La media valle del Fortore	42467738	3,12%
Monti Dauni settentrionali	137227524	10,09%
Lucera e le serre dei Monti Dauni	345843768	25,42%

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

Monti Dauni meridionali	307012523	22,56%
ALTRO - Regione Campania	528032641	38,81%
TOTALE	1360584194	100,00%

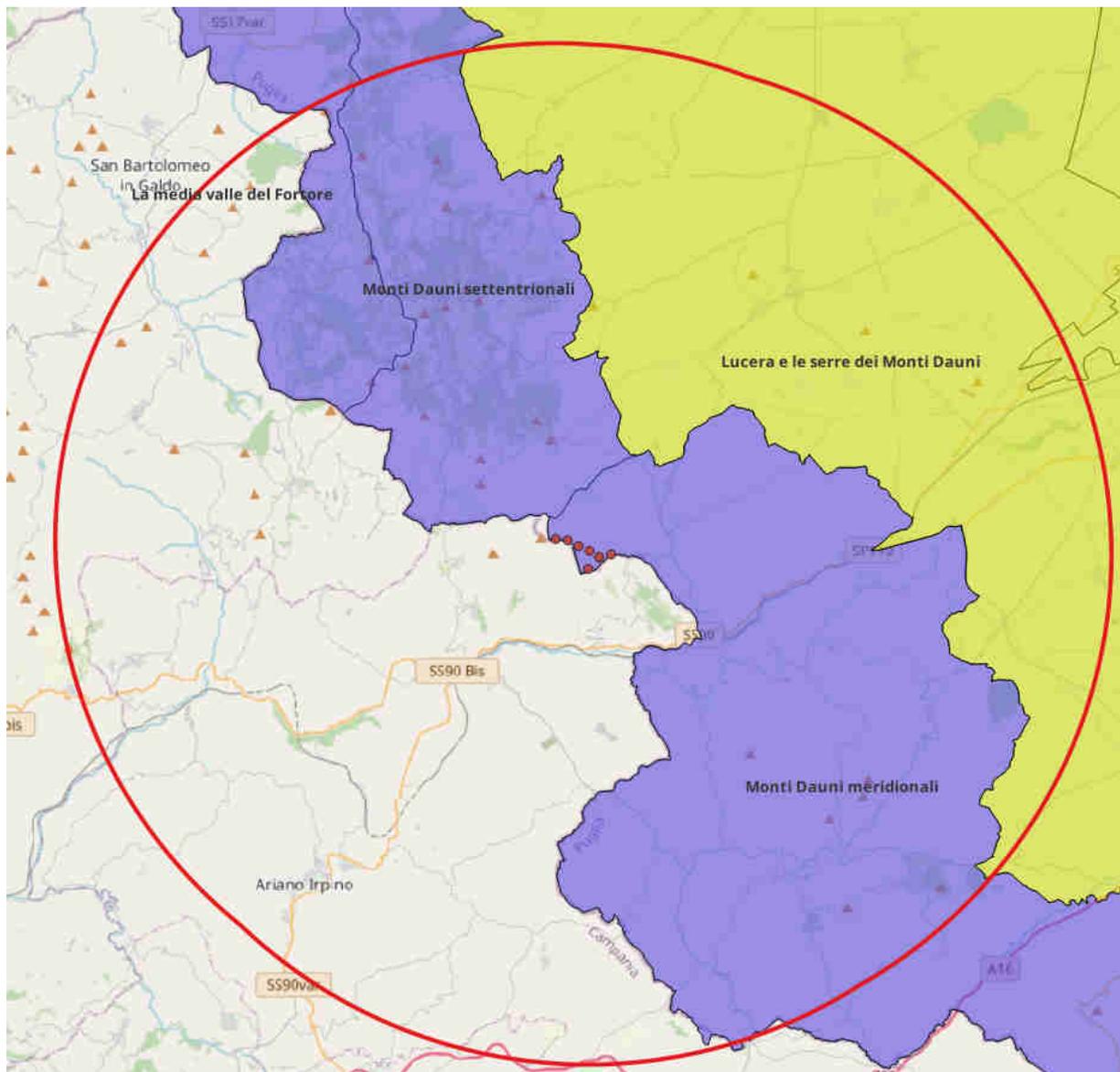


Figura 9 – Figure paesaggistiche d’ambito nell’area vasta 20 km (pallini rossi aerogeneratori di progetto)

A tal proposito verrà verificato l’impatto cumulativo indotta dagli impianti eolici in esame con riferimento a ciascuna delle Invarianti Strutturali individuate, dalle criticità e dalle regole di salvaguardia individuate nello stesso PPTR per ciascuna di esse.

3.1 Rapporto di coerenza dell’opera con le schede d’ambito dei Monti Dauni

L'ambito dei Monti Dauni è rappresentato prevalentemente dalla dominante geomorfologica costituita dalla catena montuosa che racchiude la piana del Tavoliere e dalla dominante ambientale costituita dalle estese superfici boscate che ne ricoprono i rilievi.

Poiché, al contrario dell'Altopiano del Gargano, la catena montuosa degrada nelle colline dell'Alto Tavoliere senza bruschi dislivelli, per la delimitazione dell'ambito è stata considerata la fascia altimetrica intorno ai 400 m slm lungo la quale è rilevabile un significativo aumento delle pendenze.

Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra i Monti Dauni e l'ambito limitrofo del Tavoliere sia da un punto di vista litologico (tra le argille dell'Alto Tavoliere e le Formazioni appenniniche), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo appenninico), sia della struttura insediativa (al di sopra di questa fascia si sviluppano i mosaici periurbani dei piccoli centri appenninici che si affacciano sulla piana). A nord la delimitazione si spinge a quote più basse per comprendere la valle del Fortore che presenta caratteristiche tipicamente appenniniche. Il perimetro che delimita l'ambito segue, pertanto, a Nord, la linea di costa, ad Ovest, il confine regionale, a Sud la viabilità interpodereale lungo l'Ofanto e, ad Est, la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico all'altezza di 400 m slm.

DESCRIZIONE STRUTTURALE

La morfologia è tipicamente collinare-montagnosa, modellata da movimenti di massa favoriti dalla natura dei terreni affioranti, dalla sismicità dell'area e dall'acclività dei luoghi, talora accentuati a seguito dell'intenso disboscamento e dissodamento dei terreni effettuati soprattutto nell'Ottocento.

Dal punto di vista geologico, questo ambito comprende il complesso di terreni più o meno antichi che sono stati interessati dai movimenti orogenetici connessi all'avanzamento del fronte appenninico.

E' caratterizzato in particolare da un sistema di coltri alloctone costituite da successioni rocciose di età cretaceomiocenica, variamente giustapposte e compresse, intervallate localmente da formazioni di terreni più recenti solo debolmente disturbati. Dette coltri sono allungate in direzione NO-SE, e sulle stesse si ergono le principali cime montuose della regione, lateralmente incise dalle testate d'importanti corsi d'acqua.

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, l'ambito è caratterizzato dalla presenza di reticoli idrografici ben sviluppati con corsi d'acqua che, nella maggior parte dei casi, hanno origine dalle zone sommatali dei rilievi appenninici.

I fenomeni di sollevamento tettonico che hanno portato alla formazione delle principali vette (M. Cornacchia 1151 m; M. Crispiniano 1105 m; Monte S. Vito 1015 m) hanno infatti nel contempo favorito l'azione erosiva di numerosi corsi d'acqua, tutti con orientazione prevalente verso NE, con conseguente

formazione di valli più o meno incise. La natura geologica dei terreni costituenti questa porzione del territorio e i rapporti stratigrafici e tettonici intercorrenti fra gli stessi hanno di conseguenza contribuito allo sviluppo di un reticolo di drenaggio piuttosto ramificato.

Tra i corsi d'acqua appartenenti a questo ambito rientrano quasi tutti quelli di maggiore estensione del territorio pugliese. Tra questi in particolare sono da citare il F. Fortore e il T. Saccione, che sfociano in prossimità del limite amministrativo con la regione Molise, nonché i Torrenti Candelaro, Cervaro e Carapelle, che attraversano la piana del Tavoliere, prima di sfociare in Adriatico nel Golfo di Manfredonia. Il regime idrologico di questi corsi d'acqua è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra, ai quali si associano brevi ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunno-invernale.

Molto limitati e in alcuni casi del tutto assenti, sono i periodi a deflusso nullo.

Aspetto importante da evidenziare, ai fini del regime idraulico di questi corsi d'acqua, è la presenza di opere di regolazione artificiale (dighe) che comportano un significativo effetto di laminazione dei deflussi nei territori immediatamente a valle.

Importanti sono state, inoltre, le numerose opere di sistemazione idraulica e di bonifica che si sono succedute, a volte con effetti contrastanti, nei corsi d'acqua del vicino ambito del Tavoliere.

VALORI PATRIMONIALI

Una delle principali peculiarità patrimoniali dei paesaggi subappenninici, dal punto di vista idrogeomorfologico, è quella connessa alla diffusa e permeante articolazione morfologica delle forme superficiali, che danno origine a rilievi più o meno elevati - ora isolati e ora allineati lungo dorsali - ed estese superfici di versante dotate di significativa acclività, variamente raccordate tra loro e diffusamente intersecate da corsi d'acqua che contribuiscono alla efficace scultura di un paesaggio dai connotati tipicamente collinari montuosi.

I processi di modellamento geomorfologico, originati in gran parte dall'azione erosiva dei numerosi corsi d'acqua presenti e in minor misura da fenomeni di dissesto gravitativi, hanno modellato talora con vigore, talora con dolcezza, i substrati terrigeni presenti, creando articolazioni delle forme di superficie molto diversificate nello spazio anche all'interno di piccole estensioni areali, contribuendo complessivamente ad una percezione dinamica e ricca di contenuti del paesaggio fisico.

Nell'ambito di questo scenario i corsi d'acqua rappresentano una tipologia idrogeomorfologica che assume il ruolo di elemento chiave della struttura del paesaggio.

Poco incisi e molto ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, arricchendosi contestualmente di specifiche tipologie di "forme di modellamento" che contribuiscono alla

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

più evidente e intensa percezione del bene naturale. Tra queste forme, anche in relazione alle specifiche tipologie del substrato roccioso, sono da annoverare le "ripe di erosione", i "cigli di sponda", gli "orli di terrazzo", tutte forme più o meno nette ed evidenti, ognuna derivante da uno specifico processo genetico, che nel complesso restituiscono un'immagine del paesaggio dove la forza creatrice e trasformatrice della natura appare l'unica presente e capace di esistere.

Anche le forme sommatali dei rilievi contribuiscono ad arricchire di percettività il paesaggio di questo ambito: "cime montuose" e "punti sommatali" rappresentano per così dire "punti notevoli" del paesaggio, punti di riferimento certi e condivisi, all'interno della complessa e variegata articolazione delle superfici morfologiche. Allo stesso modo anche i "bacini idrici" spesso costituiti da laghetti collinari o aree acquitrinose, e solo episodicamente da grandi laghi artificiali, rappresentano focus di naturalità in un contesto territoriali a volte condizionato pesantemente dalle trasformazioni agricole.

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare principalmente le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica delle superfici naturali dei versanti e degli alvei dei corsi d'acqua. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini, sia di rischio geomorfologico, producendo un significativo incremento della suscettibilità al dissesto degli stessi versanti.

In particolare, le regolazioni e sistemazioni idrauliche dei corsi d'acqua non progettate sulla base di accurati studi idrologici ed idraulici, contribuiscono spesso ad aggravare, invece che mitigare, gli effetti della dinamica idrologica naturale degli stessi corsi d'acqua, oltre che impattare sulla naturalità dei territori interessati.

Allo stesso modo, le trasformazioni agricole ai fini produttivi di estese superfici di versante, anche quelle dotate di significativa acclività, ricorrendo a scarificature e dissodamenti profondi dei terreni, fino a veri e propri rimodellamenti morfologici, rappresentano una irreversibile perdita della percezione di naturalità del territorio, in grado di suggellare di rilevante significato paesaggistico il territorio interessato.

Le numerose e differenziate forme di dissesto del suolo e del sottosuolo (frane, aree a calanchi, superfici con dissesti diffusi, coni di detrito), anche se espressioni di una dinamica principalmente naturale del territorio, costituiscono delle minacce alla sua integrità e fruibilità in chiave ecosostenibile, nonché un ostacolo allo sviluppo socio-economico delle popolazioni residenti.

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

Di seguito si propone una verifica di compatibilità degli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale per l'Ambito 2 "Monti dauni" ai sensi dell'art. 37 delle NTA del PPTR, a partire dagli obiettivi di Piano per quanto riguarda gli aspetti connessi alle energie rinnovabili e, di conseguenza, al progetto in esame. Rispetto agli obiettivi/Indirizzi/Direttive indicati dal Piano è stata effettuata una verifica di coerenza pertinenti con il progetto in esame, attraverso la seguente classificazione:

	- verde: la proposta risulta pienamente coerente;
	- giallo: la proposta risulta parzialmente coerente;
	- rosso: la proposta risulta non coerente.
	- bianco: la proposta non risulta di interesse.

Figura 10 – Classi di qualità paesaggistica

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Compatibilità con le componenti idro-geomorfologiche							
	Indirizzi	Direttive	Opere di progetto							
	- Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione	- Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione	WTG	Viabilità		Cavidotti interni ed esterni		Stazione Elettrica		
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			Indirizzi	Direttive	Indirizzi	Direttive	Indirizzi	Direttive	Indirizzi	Direttive
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di sorgente e delle aree di pertinenza dei principali corsi d'acqua (Fortore, Saccione, Carapelle, Candelaro e Cervaro) e dei loro affluenti;	- individuano le aree di sorgente e di testata dei bacini idrografici dei corsi d'acqua, al fine di una loro tutela dagli impatti delle occupazioni antropiche; - assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica attraverso tecniche di ingegneria naturalistica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; - favoriscono la riforestazione delle fasce periglaciali e la formazione di aree esondabili;								
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	- garantire la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a maggiore pericolosità;	- assicurano misure per il contenimento dei fenomeni di erosione accelerata e per la difesa del suolo a basso impatto ambientale attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;								
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- tutelare la quantità e la qualità delle acque potabili derivanti dagli invasi idrici montani;	- individuano i bacini di alimentazione e le aree di pertinenza dei bacini al fine di una tutela della risorsa idrica;								
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;	- favoriscono tecniche colturali agricole e forestali che garantiscano la conservazione dei suoli fertili nelle fasce periglaciali e limitino l'erosione lungo i versanti più acclivi; - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva (disboscamenti, dissodamenti), anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo;								
1. Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;	- individuano cartograficamente i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione; - promuovono la rinaturalizzazione della fascia costiera e il contenimento della pressione insediativa; - prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle eventuali opere di trasformazione in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine; - prevedono/valutano la rimozione delle opere che hanno alterato il regime delle correnti costiere e l'apporto solido fluviale, determinando fenomeni erosivi;								
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.2 Il mare come grande parco pubblico della Puglia.	- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo.	- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.								

Non avendo interferenze importanti con il reticolo idrico le opere risultano pienamente compatibili

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Compatibilità con le componenti ecosistemiche - ambientali							
	Indirizzi	Direttive	Opere di progetto							
	- Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione	- Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione	WTG		Viabilità		Cavidotti interni ed esterni		Stazione Elettrica	
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			Indirizzi	Direttive	Indirizzi	Direttive	Indirizzi	Direttive	Indirizzi	Direttive
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.8. Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi.	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;	- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente, con particolare riferimento alla REB; - evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica;								
2. Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- tutelare i valori ambientali dei principali corsi d'acqua (Fortore, Saccione, Carapelle, Candelaro e Cervaro), dei loro affluenti e del bacino idrico di Doshito;	- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra le aree montane di sorgente, le pianure e le coste della Capitanata. - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale e le coste lacustri da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; - prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati;								
2. Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- tutelare i valori ambientali del sistema dei corsi d'acqua temporanei discendenti dai valloni di Chieuti e Serracapriola;	- assicurano la tutela dei valloni e delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua temporanei discendenti dai valloni;								
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 3. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa (in particolare tra la foce del Fortore e la foce del Saccione) attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;	- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione da valorizzare come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale; - prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;								
2. Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;	- salvaguardare e valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali montani.	- prevedono la conservazione degli ecosistemi forestali di maggiore rilievo naturalistico; - favoriscono la gestione dei boschi basata sulla silvicoltura naturalistica; - prevedono la conservazione, promuovono e incentivano l'ampliamento e il ripristino delle formazioni forestali montane; - promuovono il miglioramento e la razionalizzazione della raccolta e della trasformazione dei prodotti del bosco e della relativa commercializzazione.								

Non avendo alcuna interferenza diretta ma solo indiretta con alcune componenti ecosistemiche opere risultano pienamente compatibili

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Coerenza con le componenti antropiche e storiche: paesaggi rurali							
	Indirizzi	Direttive	Opere di progetto							
	- Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione	- Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione	WTG	Viabilità		Cavidotti interni ed esterni		Stazione Elettrica		
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico - culturali A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			Indirizzi	Direttive	Indirizzi	Direttive	Indirizzi	Direttive	Indirizzi	Direttive
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo: (i) il mosaico rurale periurbano dei borghi montani; (ii) il mosaico agrosilvopastorale dei Monti Dauni (iii) le aree rurali a cerealicoltura tra le foci del Fortore e del Saccione; (iv) le aree della bonifica tra marina di Chieuti e la foce del Fortore;	- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche dei Monti Dauni anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici;								
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.	- conservare e valorizzare i paesaggi silvopastorali dei Monti Dauni attraverso una conversione multifunzionale della pastorizia;	- prevedono, incentivano e promuovono il presidio ambientale negli ecosistemi silvopastorali aperti attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, anche in associazione ad attività di accoglienza turistica;								
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.	- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;	- individuano l'edilizia rurale storica, in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo storico dei borghi rurali di montagna attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono o la dispersione insediativa a cui sono soggette le borgate della Riforma, attraverso il recupero e la valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i loro paesaggi								
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;	- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali;	- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Dragonara, Montecorvino, Alta valle del Celone, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali.								

Non avendo alcuna interferenza diretta ma solo visiva indiretta le opere risultano pienamente compatibili

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		renza con le componenti antropiche e storiche:paesaggi urbani							
	Indirizzi - Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante	Direttive - Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	Opere di progetto							
			WTG		Viabilità		Cavidotti interni ed esterni		Stazione Elettrica	
A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 componenti dei paesaggi urbani			Indirizzi	Direttive	Indirizzi	Direttive	Indirizzi	Direttive	Indirizzi	Direttive
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;	- riconoscono e valorizzano le invarianti morfologiche urbane e territoriali, in particolare (i) il sistema lineare dei centri della valle del Fortore allineati per fasce parallele; (ii) il sistema a ventaglio di Luocera che interconnette i centri collinari in posizione ribassata rispetto alla linea di crinale;(iii) il sistema dei centri che si sviluppano in posizione sopraelevata lungo le valli del Cervaro e del Carapelle; - salvaguardano la riconoscibilità morfologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali con le loro relazioni storiche e paesaggistiche tra il sistema dei centri e lo spazio rurale; - salvaguardano e promuovono la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; - tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; - contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani; - promuovono la conoscenza dei centri montani, inserendoli nei circuiti previsti dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Il Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;								
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 3.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare.	- salvaguardare il sistema ambientale costiero; -	- promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edili a specializzazione turistica e dei complessi residenziali-turistico-ricettivi presenti lungo il litorale adriatico; - salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificative più critiche in prossimità della costa, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino isole di naturalità e agricole residue;								
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.	- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi;	- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edili urbani e gli spazi aperti periurbani; - individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni abusive o paesaggisticamente improprie, ne mitigano gli impatti, ed eventualmente prevedono la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative; - ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo e naturale, in particolare nei centri di crinale, potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra i borghi e la campagna ai diversi livelli territoriali, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;								
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.	- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;	- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS), e monumentali presenti sulla superficie dell'ambito attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - valorizzano i paesaggi della bonifica e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma;								
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; a1.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche.	- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;	- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate; - promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare.								

Non avendo alcuna interferenza le opere risultano pienamente compatibili

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

A.3.3 le componenti visivo percettive

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Coerenza con le componenti visivo percettive							
	Indirizzi	Direttive	Opere di progetto							
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	WTG	Viabilità	Cavidotti interni ed esterni		Stazione Elettrica			
A.3.3 le componenti visivo percettive			<i>Indirizzo</i>	<i>Direttive</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Direttive</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Direttive</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Direttive</i>
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;								
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare lo skyline dei Monti Dami, quale elemento caratterizzante l'identità regionale e d'ambito. Salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione	- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento del paesaggio dall'ambito al fine di garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscono con i quadri delle visuali panoramiche; impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone, duno caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2;								
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; T.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzati dall'immagine regionale.	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico-culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscono con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico-culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;								
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo. 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; T.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle	- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; - individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscono con i con visuali formati dal punto di vista e dallo sviluppo del panorama; riducono gli ostacoli che impediscono l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;								
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.5 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; T.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del								
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 5.5 Recuperare la perceibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; T.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; T.5. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione.	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispondenti visuali verso le "porte" urbane.	- individuano i viali storici di accesso alla città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare, dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; - impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; - attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; - prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville portubane).								

Non avendo alcuna interferenza diretta ma solo visiva indiretta le opere risultano pienamente compatibili

Il PPTR definisce uno scenario strategico in cui pone degli obiettivi di qualità da raggiungere con riferimento specifico anche alla Struttura e componenti antropiche e storico – culturali.

Tali obiettivi sono sostanzialmente tre:

- 1) *Riqualificare i paesaggi rurali storici*
- 2) *Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri*
- 3) *Riconoscere e qualificare i beni culturali diffusi e valorizzare il patrimonio identitario e culturale insediativo*

Per quanto attiene al primo punto l'area di installazione degli impianti non presenta le caratteristiche di paesaggio rurale storico. I paesaggi rurali storici richiamati dal PPTR sono quelli nell'immediato intorno di San Severo e Cerignola, ovvero quei territori facilmente raggiungibili dal centro abitato a piedi.

Vista la distanza delle zone di installazione degli aerogeneratori da queste aree (San Severo circa 47 km, Lucera circa 27 km) è evidente che l'impatto su tale componente (i paesaggi rurali storici) è di fatto nulla.

Come si evince dalla carta delle Componenti Culturali insediative, ci sono nell'area di installazione degli impianti degli edifici rurali (si tratta di Masserie) qualificate con Segnalazione Architettonica.

Per quanto attiene l'impianto oggetto del presente studio la distanza di oltre 500 m tra aerogeneratori più vicini e Masserie con Segnalazione architettonica, riteniamo non ne comprometta l'utilizzo anche in termini agrituristici.

In sintesi possiamo affermare che per quanto attiene alla Struttura e componenti antropiche e storico – culturali, così come peraltro individuate dal PPTR, atteso che:

- *l'area ristretta (un intorno di circa 2 km intorno agli aerogeneratori) assumerà una connotazione "eolica" (tra progetti in esercizio, autorizzati e di progetto),*
- *la distanza dagli aerogeneratori in esercizio, autorizzati e di progetto è rispondente alle Linee Guida Nazionali (almeno 7 volte il diametro)*
- *che l'area viene definita dal PPTR (Scheda Monti Dauni), area a bassa o nulla valenza dei paesaggi agrari.*

Possiamo affermare che l'impatto su tale componente è complessivamente basso, anche tenendo in considerazione gli effetti cumulativi degli aerogeneratori esistenti, e dei due impianti in progetto.

INDICATORI

A conferma di quanto detto innanzi, il sito risulta idoneo dal punto di vista della tutela paesaggistico-ambientale in quanto non ricade in alcun vincolo di tale da renderlo incompatibile, come si evince dalla tabella successiva.

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

CATEGORIA		AMBITO	INDICATORI	NOTE SU INDICATORE	
Criteri di localizzazione e installazione	Contesto territoriale	Zona industriale pianificata	Sì	Area Sviluppo Industriale – comune di Bovino	
		Area sottoposta a bonifica	NO	Nessuno	
		Zonizzazione urbanistica (PUG)	NO	Nessuno	
		Coerenza con PTCP	SI	Nessuno	
		Vincoli paesaggistici (PUTT)	NO	Nessuno	
		Distanza da aree sottoposte a vincolo paesaggistico	OLTRE 3000 MT	Tratturi regi e siti storico culturali	
		Inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico (simulazione visivo-panoramica dell'impianto)	SI	Tavole	
		Impianto ricadente in zone agricole di pregio	NO	Nessuno	
		Impianto ricadente in uliveto monumentale	NO	Nessuno	
		Impianto ricadente in Oasi venatorie (L.R. 27/98)	NO	Nessuno	
		Vincoli ecologici	Impianto ricadente in Aree SIC e/o ZPS	NO	Nessuno
			Coerenza con strumenti di pianificazione e gestione di aree protette, SIC e/o ZPS	SI	Nessuno
			Impianto ricadente in Zone umide (Ramsar)	NO	Nessuno
			Impianto ricadente in aree IBA	NO	Nessuno
		Distanza da aree naturali protette, aree SIC e/o ZPS, oasi venatorie, zone umide, aree di pregio	NO	Nessuno	
		Sottrazione o perdita di habitat naturali	NO	Nessuno	
		Sottrazione o perdita di aree coltivate	NO	Nessuno	
		Vincolo Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	NO	Nessuno	
Vincolo area percorsa incendio	NO	Nessuno			

Tab. 14 - Set d'indicatori relativi all'ambito "contesto territoriale"

2.2.4 Rapporto di conformità dell'opera con le regole di riproducibilità delle invariati

Gli obiettivi di qualità derivano, anche dalle "regole di riproducibilità" delle invariati, come appresso individuate in ragione degli aspetti e caratteri peculiari dell'ambito di riferimento.

Queste regole le specifiche finalità cui devono tendere i soggetti attuatori, pubblici e privati, del PPTR perché siano assicurate la tutela, la valorizzazione ed il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all'interno degli ambiti, nonché il minor consumo del territorio. Pertanto il perseguimento degli obiettivi di qualità è garantita dalla conformità dell'intervento con le regole di riproducibilità dell'invariante predominante interessata oltre dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI delle NTA del PPTR riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area di intervento, **precisando che del disposizioni normative di cui innanzi, con particolare riferimento a quelle di tipo conformativo, vanno lette alla luce del principio in virtù del quale è consentito tutto ciò che la norma non vieta.**

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

Nel caso specifico seppur le opere previste dal progetto di "IR A_WJQUTJ3-IR_Edison_Orsara" interessa la figura paesaggistica dei "I MONTI DAUNI SETTENTRIONALI".

INVARIANTE STRUTTURALE	STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	REGOLE DI SALVAGUARDIA	IMPATTO CUMULATIVO INDOTTO DA IMPIANTO IN STUDIO + IMPIANTI IN ESERCIZIO	IMPATTO CUMULATIVO INDOTTO DA IMPIANTO IN STUDIO + IMPIANTI ESERCIZIO+ IMPIANTI AUTORIZZATI + IN CORSO
<i>Il sistema dei principali lineamenti è costituito da: il crinale della catena appenninica e dalla successione di controcrinali che degradano verso il Tavoliere; le vette principali (M.Cornacchia 1151 m; Monte S. Vito 1015 m);</i>	Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER.	Salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici.	Gli impianti non interessano queste aree. Impatto singoli impianti e cumulativo nullo	Gli impianti non interessano queste aree. Impatto singoli impianti e cumulativo nullo
<i>Il sistema idrografico è costituito dagli affluenti del torrente Candellaro, che si sviluppano a ventaglio in direzione ovestest verso il Tavoliere. Poco incisi e molto ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate.</i>	- Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico; - Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti; che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico;	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti dei Monti Dauni e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;	L'impianto in studio interessa un'area priva di reticolo idrografico importante e la posizione degli aerogeneratori e le infrastrutture sono al di fuori delle aree di rispetto dei pochi reticoli o seguono le linee delle infrastrutture lineari (strade) esistenti. L'impianto esistente è al di fuori da aree interessate da reticolo. Impatto cumulativo nullo	L'impianto in studio interessa un'area priva di un reticolo idrografico importante, la posizione degli aerogeneratori e le infrastrutture sono al di fuori delle aree di rispetto dei pochi reticoli o seguono le linee delle infrastrutture lineari (strade) esistenti. L'impianto esistente è al di fuori da aree interessate da reticolo. Gli impianti autorizzati ed in corso a nostro avviso interessano delle aree di rispetto dei reticoli idrografici, in corrispondenza di alcuni aerogeneratori che se autorizzati aumenterebbero il carico antropico sul reticolo. Impatto cumulativo trascurabile (medio-basso)
<i>Il sistema agro-ambientale dei Monti Dauni settentrionali è caratterizzato da</i>	Erosione del mosaico agrario periurbano, in corrispondenza dei centri, a vantaggio	- Dalla salvaguardia del patrimonio boschivo e delle specie autoctone di alto valore	Gli impianti non interessano aree boscate, ma esclusivamente	Gli impianti non interessano aree boscate, ma esclusivamente

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

INVARIANTE STRUTTURALE	STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	REGOLE DI SALVAGUARDIA	IMPATTO CUMULATIVO INDOTTO DA IMPIANTO IN STUDIO + IMPIANTI IN ESERCIZIO	IMPATTO CUMULATIVO INDOTTO DA IMPIANTO IN STUDIO + IMPIANTI ESERCIZIO+ IMPIANTI AUTORIZZATI + IN CORSO
<p><i>mosaici agrari a trama fitta, in corrispondenza dell'insediamento, con vaste aree a seminativo alternate a pascoli e, nei versanti più acclivi, ad ampie superfici boscate. Il bosco, in particolare, rappresenta la componente essenziale del paesaggio dei Monti Dauni</i></p>	<p>dell'espansione edilizia</p>	<p>naturalistico;</p>	<p>seminativi. Il posizionamento degli aerogeneratori è tale da seguire l'andamento a mosaico, e in qualche modo ne sottolinea la lettura, è indubbio d'altra parte che costituisce un elemento di antropizzazione forte del paesaggio, ma va incontro alle aspettative indicate dal PPTR ossia la localizzazione in aree già antropizzate da altri impianti eolici e fotovoltaici. Gli aspetti cumulativi di due impianti sono trascurabili (basso) attesa la distanza tra di essi.</p>	<p>seminativi. Il posizionamento degli aerogeneratori è tale da seguire l'andamento a mosaico, e in qualche modo ne sottolinea la lettura, è indubbio d'altra parte che costituisce un elemento di antropizzazione forte del paesaggio, ma va incontro alle aspettative indicate dal PPTR ossia la localizzazione in aree già antropizzate da altri impianti eolici Benché gli impianti sorgano sulla stessa area l'interdistanza tra gli aerogeneratori e il loro posizionamento che segue l'andamento a scacchiera, assicura che non ci sia una percezione disordinata con effetto selva. Si ritiene pertanto che in termini cumulativi l'impatto su questa invariante strutturale sia medio.</p>
<p><i>Il sistema insediativo è costituito dai piccoli borghi fortificati di Casalnuovo Monterotaro, Casavecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia e Pietra Montecovino, Motta Montecorvino, Volturino, Alberona, Biccari, Faeto, Castelluccio Valmaggiore, che si collocano compatti in corrispondenza dei controcrinali a</i></p>	<p>- Tendenze di abbandono e degrado dei centri montani; - A fronte della forte riduzione della popolazione residente, si è moltiplicata per quattro, tuttavia, negli ultimi cinquant'anni la superficie urbanizzata, anche per disennate iniziative di promozione turistica</p>	<p>- Dalla salvaguardia della riconoscibilità del carattere compatto degli insediamenti di crinale e delle loro relazioni con il paesaggio agro-silvo-pastorale; - Dalla valorizzazione e promozione del presidio territoriale nelle aree montane attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione</p>	<p>Gli impianti esistenti sono particolarmente visibili dalla SS17 e molto poco dalle altre infrastrutture di rilievo. L'intervento di integrale ricostruzione mitiga l'idea del paesaggio eolico in termini di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio, grazie alla riduzione drastica del numero degli aerogeneratori rilievo. Impatto</p>	<p>Gli impianti esistenti sono particolarmente visibili dalla SP Troia-Ascoli e molto poco dalle altre infrastrutture di rilievo. L'intervento di integrale ricostruzione mitiga l'idea del paesaggio eolico in termini di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio, grazie alla riduzione drastica del numero degli aerogeneratori</p>

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

INVARIANTE STRUTTURALE	STATO DI CONSERVAZIONE E CRITICITA'	REGOLE DI SALVAGUARDIA	IMPATTO CUMULATIVO INDOTTO DA IMPIANTO IN STUDIO + IMPIANTI IN ESERCIZIO	IMPATTO CUMULATIVO INDOTTO DA IMPIANTO IN STUDIO + IMPIANTI ESERCIZIO+ IMPIANTI AUTORIZZATI + IN CORSO
<i>dominio della piana del Tavoliere e sono testimonianza del ruolo di presidio storico del territorio appenninico.</i>		all'accoglienza turistica; - Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici dei castelli: attraversata realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale dei Monti Dauni.	cumulativo non trascurabile (medio – basso)	rilievo. Impatto cumulativo non trascurabile (medio – basso)
<i>Il sistema rado dell'edilizia rurale dei Monti Dauni.</i>	- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.	- Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema dell'edilizia rurale storica; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità;	In considerazione della distanza tra i le torri l'impatto acustico complessivo è nullo. La distanza minima di almeno 600 m da insediamenti rurali rilevanti, pensiamo non possa comprometterne l'utilizzo anche in termini agrituristici. L'impatto cumulativo ed ogni modo nullo	In considerazione della distanza tra i gli aerogeneratori l'impatto acustico complessivo è nullo. La distanza minima di almeno 600 m da insediamenti rurali rilevanti, pensiamo non possa comprometterne l'utilizzo anche in termini agrituristici. Gli altri impianti autorizzati presentano posizioni di aerogeneratori lontani a insediamenti rurali di entità non trascurabile. L'impatto cumulativo è medio

4. IMPATTO CUMULATIVO SU FLORA E FAUNA

Di seguito viene analizzato l'effetto cumulativo sull'avifauna e sui chiroteri prodotto dagli aerogeneratori in progetto, da quelli autorizzati nell'area del progetto e da quelli esistenti, localizzati in un'area buffer di 5 km attorno agli aerogeneratori in progetto, estesa circa 10.508 ha. In particolare viene valutato l'effetto aggiuntivo determinato dalla presenza degli aerogeneratori in progetto.

Si fa presente che la superficie di indagine è conforme alle indicazioni del DGR Puglia n. 2012 del 23.10.2012 relativamente agli impatti cumulativi su natura e biodiversità che indica un'area pari almeno a 30 volte l'estensione dell'area di intervento posta in posizione baricentrica. Infatti, considerato che la

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

superficie dell'area di intervento è pari a 20 ha, tale valore moltiplicato per 30 da 400 ha, superficie di gran lunga inferiore a quella dell'area di indagine (10.508 ha).

Nell'area d'indagine (10.508 ha) risultano attualmente installati 136 aerogeneratori, di questi 30 verranno rimossi contestualmente alla realizzazione dell'impianto, per cui in esercizio risulteranno 106 wtg.

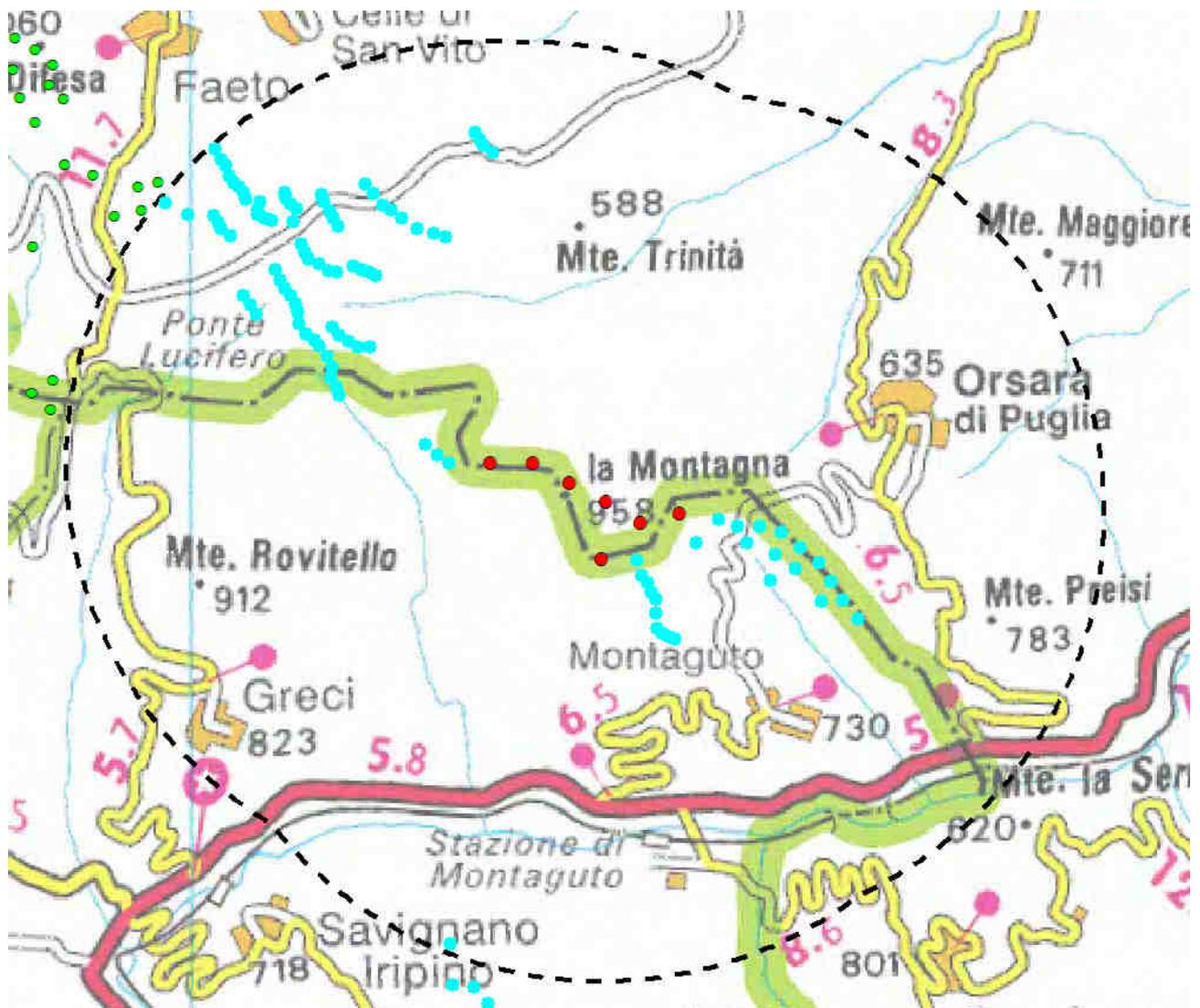


Figura 11 – Area di valutazione cumulativo con la localizzazione degli aerogeneratori in progetto (in rosso), di quelli in esercizio (in ciano)

Le strutture del parco eolico in progetto e quelle degli altri impianti eolici interessano esclusivamente terreni coltivati a seminativi o a colture ortive. Inoltre, i siti di installazione degli aerogeneratori in progetto non ricadono in terreni in cui risultano coltivati uliveti considerati monumentali ai sensi della legge regionale 4 giugno 2007, n.14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia), né interessati da produzioni agro-alimentari di qualità così come richiamate dal R.R. n. 24 del 10 settembre 2010.

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

Pertanto, risulta che **l'installazione degli aerogeneratori in progetto non comporterà nessun impatto aggiuntivo sulla flora e la vegetazione di origine spontanea considerando che il progetto è un integrale ricostruzione di un impianto esistente con totale recupero delle aree già antropizzate e forte limitazione di occupazione di nuove aree.**

4.1 Impatto diretto cumulativo su avifauna e chiropteri

L'impatto provocato consiste essenzialmente in due tipologie:

- *diretto, dovuto alla collisione degli animali con parti dell'impianto in particolare rotore;*
- *indiretto, dovuti all'aumento del disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, modificazione di habitat (aree di riproduzione e di alimentazione), frammentazione degli habitat e popolazioni, ecc..*

IMPATTO NEI CONFRONTI DELL'AVIFAUNA

Dato che da un punto di vista conservazionistico le maggiori criticità derivanti dalla realizzazione di un parco eolico riguardano principalmente gli impatti diretti di collisione, si è cercato di valutare tale tipologia di rischio in fase *ante-operam*.

Per la valutazione dell'impatto cumulativo sono state considerate le specie di rapaci di interesse conservazionistico osservate nell'area durante il monitoraggio svolto: nibbio reale (*Milvus milvus*) e nibbio bruno (*Milvus migrans*).

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo diretto (collisione) è stata valutata la probabilità di collisione, considerando i seguenti fattori:

- ✓ Nidificazione della specie nell'area d'impianto;
- ✓ Idoneità dell'area di impianto per attività trofiche;
- ✓ Possibilità di sorvolo dell'area di impianto durante le migrazioni;
- ✓ Spazio libero fruibile tra aerogeneratori (Interdistanza critica tra aerogeneratori).

La diversa combinazione di questi 4 fattori viene utilizzata per stimare la probabilità di collisione come indicato nella seguente tabella.

La possibilità di frequentazione dell'area per attività di alimentazione può essere determinata sia dalle tipologie vegetazionali presenti nell'area dell'impianto sia dall'ampiezza dell'home range medio della specie considerata si rimanda all'elaborato "VIA_06_WJQUTJ3-FFE_SIA _vegetazione, fauna, ecosistemi" per maggiori approfondimenti.

Nidificazione/Rifugio nell'area	Possibilità di frequentazione dell'area per attività trofiche	Sorvolo durante la migrazione	Spazio libero fruibile ridotto	Probabilità di collisione
-	-	-	-	Nulla

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

-	-	-	X	Bassa
-	X	-	-	
-	-	X	-	
-	X	X	-	Media
X	-	-	-	
X	-	-	X	
-	X	-	X	
-	-	X	X	Elevata
X	X	-	-	
X	-	X	-	
X	X	X	-	
-	X	X	X	
X	-	X	X	
X	X	-	X	
X	X	X	X	

STIMA DELLA PROBABILITÀ DI COLLISIONE PER IL NIBBIO REALE

Frequenta l'area del progetto a scopo alimentare.

Nidificazione/Rifugio nell'area dell'impianto	Possibilità di frequentazione dell'area per attività trofiche	Sorvolo durante la migrazione	Spazio libero fruibile ridotto	Probabilità di collisione
<i>Probabilità di collisione con gli aerogeneratori esistenti</i>				
-	X	-	X	media
Probabilità di collisione aggiuntiva con gli aerogeneratori in progetto				
-	X	-	-	bassa

Tab.15 - Matrice sintetica per la valutazione della possibilità di collisione del nibbio reale

Dalle analisi delle interdistanze tra gli aerogeneratori in esercizio, quelli autorizzati e quelli in progetto risulta che l'aggiunta degli aerogeneratori, non provoca un incremento significativo del rischio di collisione. Infatti, gli spazi tra le torri eoliche potranno essere percorsi dall'avifauna in regime di sostanziale sicurezza essendo di dimensioni utili per l'attraversamento dell'impianto e per lo svolgimento di attività (soprattutto trofiche) al suo interno.

Pertanto, relativamente al nibbio reale, si ritiene che l'installazione degli aerogeneratori in progetto **non causerà un significativo incremento del rischio di collisione** con individui della specie.

STIMA DELLA PROBABILITÀ DI COLLISIONE PER IL NIBBIO BRUNO

Frequenta l'area del progetto a scopo alimentare.

Nidificazione/Rifugio nell'area	Possibilità di frequentazione	Sorvolo durante	Spazio libero fruibile	Probabilità di
---------------------------------	-------------------------------	-----------------	------------------------	----------------

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

dell'impianto	dell'area per attività trofiche	la migrazione	ridotto	collisione
<i>Probabilità di collisione con gli aerogeneratori esistenti</i>				
-	X	-	X	media
Probabilità di collisione aggiuntiva con gli aerogeneratori in progetto				
-	X	-	-	bassa

Tab.16 - Matrice sintetica per la valutazione della possibilità di collisione del nibbio bruno

Dalle analisi delle interdistanze tra gli aerogeneratori in esercizio, quelli autorizzati e quelli in sostituzione di molti in esercizio che comporta la drastica riduzione del numero degli aerogeneratori, non provoca alcun incremento significativo del rischio di collisione. Infatti, gli spazi tra le torri eoliche potranno essere percorsi dall'avifauna in regime di sostanziale sicurezza essendo di dimensioni utili per l'attraversamento dell'impianto e per lo svolgimento di attività (soprattutto trofiche) al suo interno.

Pertanto, relativamente al nibbio reale, si ritiene che l'installazione degli aerogeneratori in progetto **non causerà un significativo incremento del rischio di collisione** con individui della specie.

IMPATTO NEI CONFRONTI DEI CHIROTTERI

Per quanto riguarda i chirotteri, sono stati svolti rilievi bioacustici con bat detector. Da una prima analisi dei dati rilevati emerge che l'area sia scarsamente frequentata. Le uniche specie finora identificate risulta essere il pipistrello albolimbato *Pipistrellus kuhlii*, il pipistrello di Savi *Hypsugo savii* e il molosso di cestoni *Tadarida teniotis*. Si tratta di specie generalista e quindi molto adattabili a differenti condizioni ambientali. Sono classificate nella Lista Rossa italiana e in quella IUCN nella categoria LC, cioè considerate comuni e diffuse in tutto il territorio nazionale e sono valutate a minor rischio.

Nella macroarea di inserimento del parco eolico in progetto si inseriscono anche altri parchi eolici esistenti ed altri autorizzati. Considerando la possibile interazione tra tali parchi eolici, si può solo al momento affermare come, allo stato delle attuali conoscenze, non appare per la zona essere presente un flusso migratorio per i chirotteri. Sebbene saranno necessari sicuramente approfondimenti in tal senso, si può stimare, ad oggi, come non vi sia una possibile interazione negativa per questo aspetto tra l'impianto in progetto e tutti gli altri impianti.

Dal punto di vista delle specie residenti, la distanza tra i principali possibili siti di svernamento, localizzati prevalentemente in cavità naturali (quelle più prossime sono le cavità dell'area garganica) habitat urbano e suburbano (quello più prossimo è l'abitato di Volturino) ma anche in edifici rurali abbandonati o cavità di grossi alberi utilizzati dalle specie più legate agli ambienti forestali (Monte Sambuco), e gli impianti appaiono essere tali (oltre 1km dall'abitato di Volturino, oltre 40 km dalle grotte garganiche e, oltre 5 km

dalle aree forestali di Monte Sambuco) da far ritenere che la probabilità di collisione aggiuntiva, dovuta all'installazione degli aerogeneratori in progetto, risulti bassa.

Infine, per quanto riguarda le aree di foraggiamento, si rileva che tutti gli aerogeneratori in progetto sono localizzati in siti caratterizzati da seminativi dove i chirotteri non troverebbero riserve alimentari a causa degli interventi effettuati per il controllo gli insetti attraverso l'uso di pesticidi. Pertanto, si ritiene che i siti di installazione degli aerogeneratori in progetto siano poco frequentati dai chirotteri per l'attività trofica.

4.2 Misure di mitigazione

Verranno attuate le seguenti misure di mitigazione.

🚧 I lavori saranno svolti prevalentemente durante il periodo estivo, in quanto questa fase comporta di per sé diversi vantaggi e precisamente:

- limitazione al minimo degli effetti di costipamento e di alterazione della struttura dei suoli, in quanto l'accesso delle macchine pesanti sarà effettuato con terreni prevalentemente asciutti;
- riduzione della possibilità di smottamenti in quanto gli scavi eseguiti in questo periodo saranno molto più stabili e sicuri;
- riduzione al minimo dell'impatto sulla fauna, in quanto questi mesi sono al di fuori dei periodi riproduttivi e di letargo.

🚧 Gli impatti diretti saranno mitigati adottando una colorazione tale da rendere più visibili agli uccelli le pale rotanti degli aerogeneratori: saranno impiegate fasce colorate di segnalazione, luci (intermittenti e non bianche) ed eventualmente, su una delle tre pale, vernici opache nello spettro dell'ultravioletto, in maniera da far perdere l'illusione di staticità percepita dagli uccelli (la Flicker Fusion Frequency per un rapace è di 70-80 eventi al secondo). Al fine di limitare il rischio di collisione soprattutto per i chirotteri, nel rispetto delle norme vigenti e delle prescrizioni degli Enti, sarà limitato il posizionamento di luci esterne fisse, anche a livello del terreno. Le torri e le pale saranno costruite in materiali non trasparenti e non riflettenti.

🚧 Sarà evitata la presenza di roditori e rettili sotto le pale: i roditori infatti sembrano essere attratti, per la costruzione delle tane, dalle aree liberate dalla vegetazione nei pressi delle turbine. I rapaci durante la caccia focalizzano la propria vista sulle prede perdendo la cognizione delle dimensioni e della posizione delle turbine. Le collisioni sono risultate più frequenti contro turbine che avevano, in un raggio di 55 m, tane dei suddetti roditori e con vicino strade e strisce prive di vegetazione. Al fine di evitare la presenza di rettili si eviteranno cumuli di pietra e/o musci a secco.

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

✚ L'area del parco eolico sarà tenuta pulita poiché i rifiuti attraggono roditori e insetti, e conseguentemente predatori, onnivori ed insettivori (inclusi i rapaci). Attraendo gruppi di uccelli nell'area del parco eolico si aumenta la possibilità di una loro collisione con le turbine in movimento.

✚ Nella fase di dismissione dell'impianto sarà effettuato il ripristino nelle condizioni originarie delle superfici alterate con la realizzazione dell'impianto eolico, rendendole coltivabili o rinaturalizzabili.

4.3 Conclusioni

Nell'area d'indagine (20km), oltre ai 7 aerogeneratori in progetto risultano 954 aerogeneratori in esercizio su circa 136.058 ha.

Dall'analisi degli effetti cumulativi risulta che:

- non si verificherà nessun impatto aggiuntivo sulla flora e vegetazione di origine spontanea;
- dalle analisi delle interdistanze tra gli aerogeneratori in esercizio, quelli autorizzati e quelli in progetto si ritiene che l'aggiunta di nuovi aerogeneratori di progetto non provochi un significativo incremento del rischio di collisione. Infatti, gli spazi tra le torri eoliche potranno essere percorsi dall'avifauna in regime di sostanziale sicurezza essendo di dimensioni utili per l'attraversamento dell'impianto e per lo svolgimento di attività (soprattutto trofiche) al suo interno.
- per quanto riguarda i chiroteri, la distanza tra i principali possibili siti di svernamento, localizzati prevalentemente in cavità naturali (quelle più prossime sono le cavità dell'area garganica) habitat urbano e suburbano (quello più prossimo è l'abitato di Orsara di Puglia a oltre 1,5 km) ma anche in edifici rurali abbandonati o cavità di grossi alberi (presenti nell'area forestale Montagna) utilizzati dalle specie più legate agli ambienti forestali, e gli impianti appaiono essere tali (oltre 1,5 km dai centri abitati Orsara di Puglia, oltre 46 km dalle grotte garganiche e, oltre 500 m dalle aree forestali dell'area Montagna) da far ritenere che la probabilità di collisione aggiuntiva, dovuta all'installazione degli aerogeneratori in progetto, risulti bassa.
- per quanto riguarda il nibbio reale ed il nibbio bruno si rileva come, per gli aerogeneratori in progetto, si verificherà una sottrazione aggiuntiva di habitat idoneo pari, rispettivamente, al 2,14% della superficie totale dell'habitat, per il nibbio reale, e al 2,10% della superficie totale dell'habitat, per il nibbio bruno (si rimanda all'elaborato "VIA_06_WJQUTJ3-FFE_SIA _vegetazione, fauna, ecosistemi" per maggiori approfondimenti);
- per quanto riguarda i chiroteri, l'effettiva riduzione aggiuntiva di habitat idoneo causata dalla presenza degli aerogeneratori in progetto è estremamente limitata essendo pari a circa lo 0,02 % della superficie totale dell'habitat. Si tratta, inoltre, di habitat classificato come a bassa idoneità,

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

comprendendo ambienti che possono supportare la presenza delle specie in maniera non stabile nel tempo.

4.4 Bibliografia

AA VV, 2002. INDAGINE BIBLIOGRAFICA SULL'IMPATTO DEI PARCHI EOLICI SULL'AVIFAUNA: Centro Ornitologico Toscano.

Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C., 2002. Rete Ecologica Nazionale. *Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani*. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata (<http://serverbau.bio.uniroma1.it/gisbau/>).

Carrete M., Sánchez-Zapata J.A., Benítez J.R., Lobón M. & Donazar J.A. 2009. Large scale risk-assessment of wind-farms on population viability of a globally endangered long-lived raptor. *Biol. Cons.* 142 (12): 2954-2961.

Christine Harbusch & Lothar Bach, 2005. Environmental Assessment Studies on wind turbines and bat populations - a step towards best practice guidelines. *Bat news*.

EU Guidance on wind energy development in accordance with the EU nature legislation. Commissione Europea. 2010.

Magrini, M.; 2003. Considerazioni sul possibile impatto degli impianti eolici sulle popolazioni di rapaci dell'Appennino umbro-marchigiano. *Avocetta* 27:145

Masden E.A., Fox A.D., Furness R.W., Bullman R. E & Haydon D.T. 2007. Cumulative impact assessment and bird/wind farm interactions : developing a conceptual framework. *Environ Impact Asses Rev*, 30 (1): 1-7.

Phillips SJ, Dudík M 2008 Modelling of species distributions with Maxent: new extensions and a comprehensive evaluation. *Ecography* 31: 161-175.

Rodrigues L., Bach L., Dubourg-Savage M.-J., Goodwin J. & Harbusch C., 2008. Guidelines for consideration of bats in wind farm projects. EUROBATS Publication Series No. 3. UNEP/EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany, 51 pp.

Sacchi M., D'Alessio S., Iannuzzo D., Balestrieri R., Rulli M., Savini S. 2011. Prime valutazioni dell'influenza di impianti per la produzione di energia eolica sull'avifauna svernante e nidificante e sulla chiroterofauna residente in un area collinare in Molise XVI CONVEGNO CIO -21/25 settembre 2011

Telleria J.L. 2009. Overlap between wind power plants and Griffon Vultures *Gyps fulvus* in Spain. *Bird Study*, 56: 268-271.

Winkelman, J. E. 1990. Verstoring van vogels door de Sep-proefwindcentrale te Oosterbierum (Fr.) tijdens bouwfase en half-operationele situaties, 1986-1989. (Disturbance of birds by the experimental wind park near Oosterbierum [Fr.] during building and partly operative situations, 1984-1989] ENGLISH SUMMARY ONLY. Pages 78-81. Rijksinstituut voor Natuurbeheer, Arnhem, The Netherlands. RIN-Rapport 90/9. (Abstract).

5. IMPATTO CUMULATIVO SALUTE E PUBBLICA INCOLUMITA'

Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi sulla sicurezza e sulla salute pubblica, è stato affrontato il tema dell'impatto elettromagnetico.

Gli effetti cumulativi relativi all'impatto acustico e allo shadow flickering sono stati già affrontati in precedenza. I risultati dei calcoli, ampiamente commentati nelle rispettive relazioni specialistiche, hanno evidenziato che anche considerando il contributo degli impianti esistenti non si registrano criticità dal

punto di vista acustico e dell'effetto shadow flickering (per maggiori dettagli si rimanda alla relazione specialistica allegata).

5.1 Valutazione impatto elettromagnetico

La valutazione dell'impatto elettromagnetico cumulativo relativo a più parchi eolici e più impianti fotovoltaici, non può prescindere dalla conoscenza dello sviluppo planimetrico dei cavidotti interrati e/o degli elettrodotti aerei funzionali alla connessione alla rete elettrica dei vari impianti. Non sono reperibili nella documentazione ufficiale disponibile nel BURP o nel portale ambientale della Regione Puglia, le esatte planimetrie delle connessioni degli altri impianti e pertanto non è possibile confrontarle e metterle in relazione con lo sviluppo planimetrico delle linee elettriche dell'impianto proposto. Ad ogni modo, la generalità dei nuovi elettrodotti utili al collegamento alla rete elettrica nazionale o locale degli impianti fotovoltaici ed eolici, in territorio pugliese, è costituita da linee interrate, per il quale gli effetti d'impatto elettromagnetico (ossia le zone nelle quali si hanno valori di campo magnetico superiori ai limiti di legge) si esauriscono in distanze che vanno da poche decine di centimetri a pochi metri, in dipendenza della tensione e della potenza trasportata dalla linea.

Per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico, poiché l'impianto di progetto sarà ubicato in prossimità di altri impianti esistenti, per diversi tratti il cavidotto in media tensione seguirà il tracciato dei cavidotti esistenti, in una configurazione che prevede una trincea di posa affiancata tra di loro ad una distanza minima di realizzazione.

Per questo motivo nella valutazione delle distanze di prima approssimazione è opportuno tener conto dell'impatto cumulativo dei cavidotti di progetto con i cavidotti degli impianti eolici esistenti di altri produttori.

Nella valutazione dell'impatto cumulativo, ovvero del parallelismo di posa tra i cavidotti di progetto e i cavidotti esistenti e di progetto relativi ad altri produttori si sono ipotizzate le seguenti condizioni:

- Una trincea di posa, una per ciascun cavidotto in media tensione relativo all'impianto da realizzare, ad una mutua distanza di 3,00 m (condizione peggiore al fine della valutazione dell'impatto cumulativo);
- Per il cavidotto di progetto si considera una configurazione di posa costituita da n. 2 terne interrate aventi sezione del conduttore pari a 630 mm² (caso peggiore, più rilevante ai fini del calcolo dei valori del campo magnetico nel tratto in cui si verifica il parallelismo);
- Per il cavidotto di progetto di altro produttore si considera una configurazione di posa costituita da n. 3 terne interrate aventi sezione del conduttore pari a 630 mm² (caso peggiore, più rilevante ai fini del calcolo dei valori del campo magnetico nel tratto in cui si verifica il parallelismo);

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

- Per il cavidotto esistente di altri produttori, si ipotizza una trincea di scavo costituita da n.6 terne interrato avente sezione del conduttore pari a 300 mm²; le 6 terne sono suddivise in due gruppi di 3 terne con una mutua distanza di 1 m (caso peggiore, più rilevante ai fini del calcolo dei valori del campo magnetico nel tratto in cui di verifica il parallelismo).

Nella figura a seguire si riporta la simulazione (S10) del parallelismo tra i cavidotti MT di progetto e i cavidotti MT dell'impianti eolici esistenti.

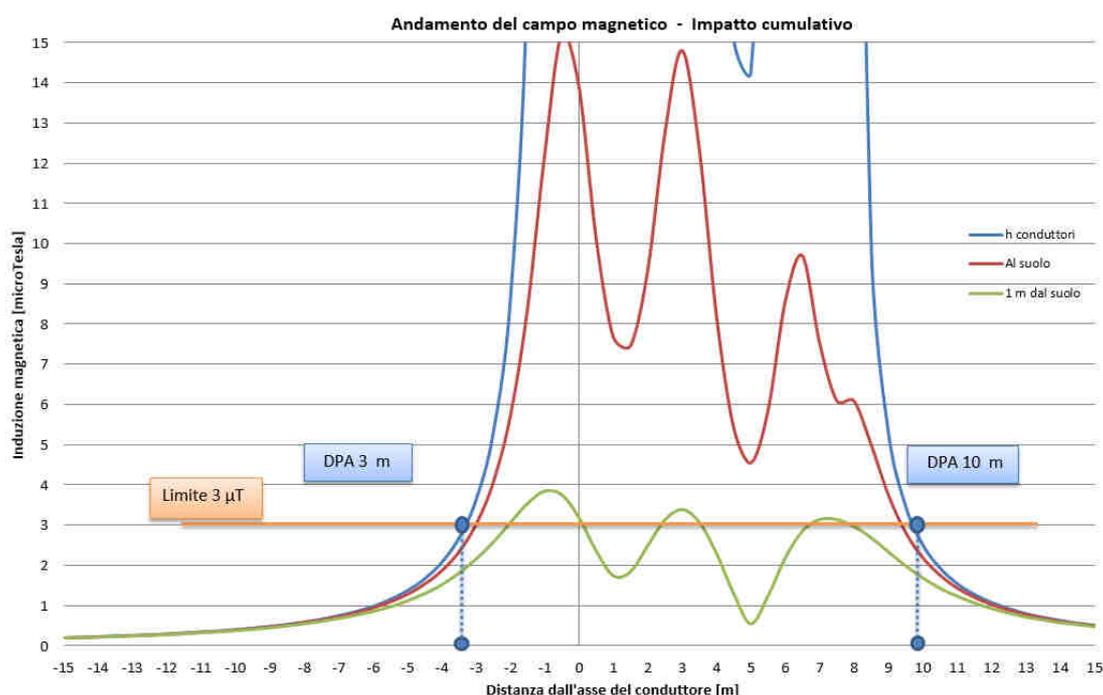


Figura 17: Andamento del campo magnetico in funzione della distanza dall'asse dei conduttori.

Dalla figura 18 si evince che nel caso di parallelismo tra il cavidotto di progetto e il cavidotto di altro impianto eolico esistente comporta un incremento della DPA (7 m) rispetto al caso S9; in particolare l'incremento della DPA si verifica solo in corrispondenza del lato dove esiste il parallelismo, mentre sul lato dove non esiste il parallelismo la DPA rimane la stessa del caso S9. Inoltre dalla simulazione S9, si deduce che i valori di campo magnetico in corrispondenza del suolo e a 1 m dal suolo si mantengono inferiori a 3 μ T come previsto dalla normativa.

In definitiva, nei casi parallelismi dei cavi di progetto con cavi degli impianti esistenti non risultano incrementi in modo significativo le ampiezze delle DPA calcolate per il solo impianto di progetto, per cui non si registrano effetti di cumulo anche in considerazione del fatto che in corrispondenza del suolo e a 1 m dal suolo i valori di campo magnetico si mantengono inferiori a 3 μ T come previsto dalla normativa.

In generale, gli elementi del parco eolico che generano impatto elettromagnetico sono distanti decine o centinaia di metri dagli elementi degli altri impianti eolici che generano impatto elettromagnetico, per cui,

data la separazione spaziale reciproca tra gli impianti gli impatti elettromagnetici si possono considerare

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

separatamente, senza effetti cumulati. Sarà cura della società proponente, una volta iniziati i lavori e una volta riscontrata la presenza di altri cavidotti che possano trovarsi in posizione di parallelismo o incrocio rispetto ai cavidotti di progetto, adottare le opportune modalità esecutive per far sì che l'obiettivo di qualità risulti comunque rispettato.

I limiti di legge saranno rispettati anche in corrispondenza dei punti di connessione e dei vari impianti, presi singolarmente oppure anche nel caso si dovessero verificare situazioni di connessioni multiple in una stessa cabina primaria, o stazione AT. Le opere che costituiscono i nodi di connessione alla rete di trasmissione nazionale e devono in fatti essere progettate in conformità alle norme tecniche del Codice di Rete e del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI), e di conseguenza il layout elettromeccanico delle strutture in tensione è tale da garantire il valore di campo magnetico ammissibile per tale tipo di opera.

L'attenzione sempre maggiore rivolta alla tutela della salute delle specie viventi in generale degli esseri umani in particolare, ha condotto alla definizione di schemi progettuali in grado di minimizzare e mitigare quanto più possibile gli effetti indotti da tali opere elettriche. Numerosi studi condotti sull'argomento hanno evidenziato che a circa 10 – 20 m dalla stazione AT, l'induzione magnetica può essere ritenuta trascurabile, inferiore al valore di **0,2 μ T**.

5.2 Valutazione impatto acustico

Lo studio cumulativo di valutazione previsionale d'impatto acustico ai sensi della DD 162/2014 deve essere effettuato nel buffer di 3 km dall'impianto proposto. La ricognizione degli impianti come riportato al paragrafo 1.1 nell'ambito dei 3 km dal progetto proposto ha rilevato altri 111 aerogeneratori (n. 83 di cui 30 da dismettere in esercizio, 10 in autorizzazione e n. 18 in corso di autorizzazione).

Nell'immagine seguente è stata tracciata un'area, delimitata da circonferenze con raggio pari a 3Km e centro in corrispondenza di ogni turbina di progetto. Nella verifica degli impatti cumulativi sono state incluse, oltre alle 7 turbine in progetto (identificate con le sigle OR1-7), tutte le turbine ricadenti all'interno di questa area, le cui caratteristiche sono riportate in tabella 1

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

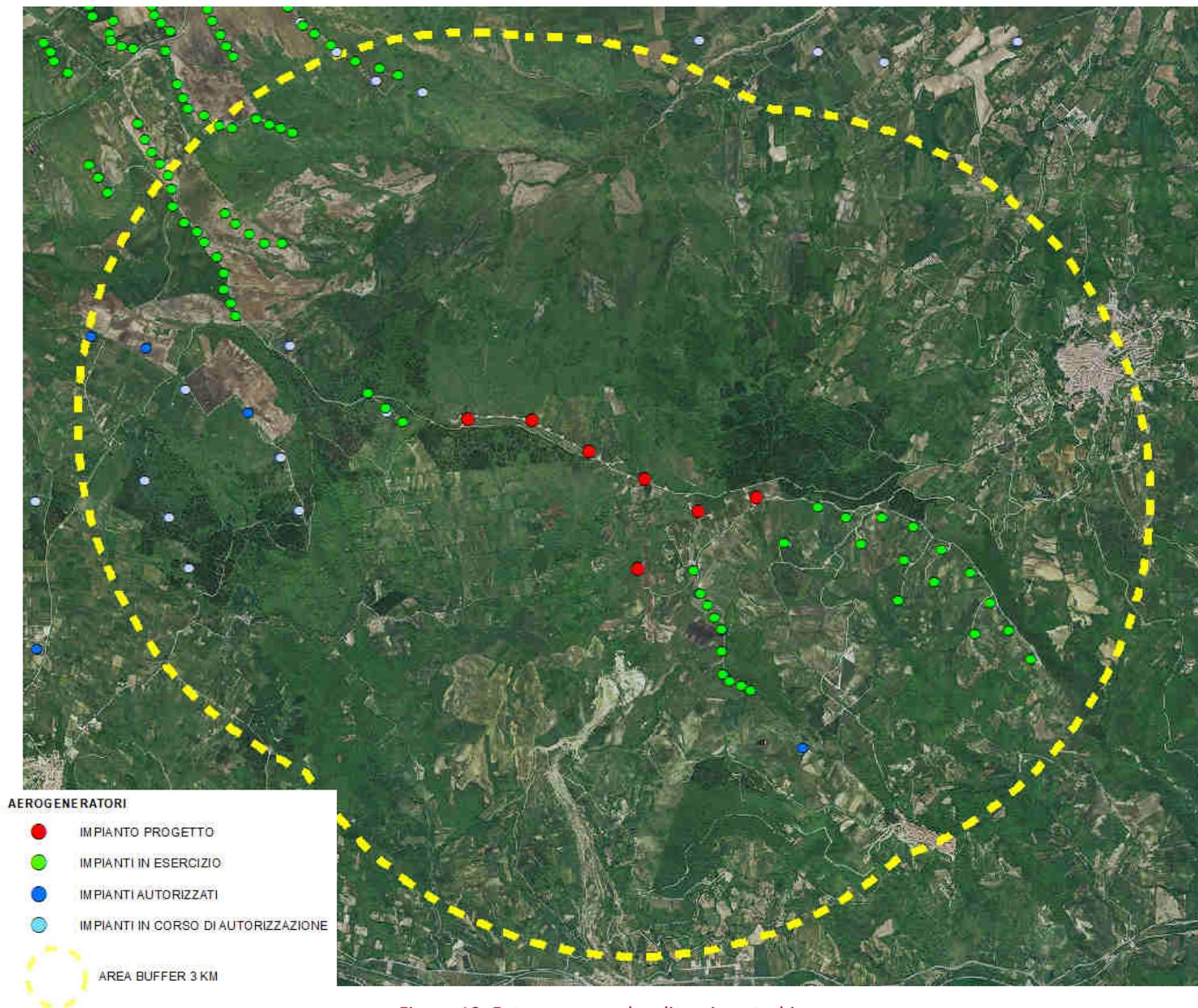


Figura 18: Foto aerea con localizzazione turbine

Nell'analisi acustica cumulata effettuata, secondo le specifiche e le procedure della relazione acustica del solo impianto di progetto, è stato considerato il contributo degli impianti eolici esistenti ed autorizzati più prossimi all'impianto di progetto. Pertanto risulta nullo il contributo degli impianti eolici, posti ad una maggiore distanza di 500 mt rispetto al parco eolico di cui trattasi e ai recettori censiti nel raggio di 1,5 km dagli aerogeneratori di progetto, come evidenziato nello studio acustico a corredo dello Studio di Impatto Ambientale in cui ha già dimostrato l'assoluto rispetto dei limiti differenziali di immissione e quindi la compatibilità dell'impianto rispetto ai ricettori presenti nell'area che si seguito riportiamo:

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

RICETTORI	COMUNE	FG.	P.LLA	CAT. CATASTALE	TIPOLOGIA	DISTANZA TURBINA PIU' VICINA	TURBINA PIU' VICINA
1	Orsara di Puglia	14	31	non accatastato	-	1272	IR_06
2	Orsara di Puglia	13	130	non accatastato	-	961	IR_06
3	Orsara di Puglia	14	128	non accatastato	-	1338	IR_06
4	Orsara di Puglia	12	248	non accatastato	-	386	IR_04
5	Orsara di Puglia	4	234	non accatastato	-	519	IR_01
6	Orsara di Puglia	13	18	non accatastato	-	1185	IR_06
7	Orsara di Puglia	14	17	non accatastato	-	1228	IR_06
8	Orsara di Puglia	13	137	non accatastato	-	924	IR_06
9	Orsara di Puglia	13	153	A02-C02-C06	Abitazioni di tipo civile- Magazzini e locali di deposito- Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	949	IR_06
10	Orsara di Puglia	13	154	C06-C02-A03	Abitazioni di tipo economico - Magazzini e locali di deposito- Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	973	IR_06
11	Orsara di Puglia	13	106	non accatastato	-	981	IR_06
12	Orsara di Puglia	4	217	non accatastato	-	258	IR_01
13	Orsara di Puglia	13	145	A04-C02	Abitazioni di tipo popolare- Magazzini e locali di deposito	941	IR_06
14	Orsara di Puglia	13	146	A04-C02	Abitazioni di tipo popolare- Magazzini e locali di deposito	927	IR_06
15	Orsara di Puglia	4	233	C02-F02	Magazzini e locali di deposito- Unità collabenti	750	IR_01
16	Greci	11	360	D10-A04	Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole- Abitazioni di tipo popolare	763	IR_01
17	Greci	11	381	F02	Unità collabenti	820	IR_01
18	Greci	11	382	F02	Unità collabenti	815	IR_01
19	Greci	11	359	D10	Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole	790	IR_01
20	Greci	11	363	A04-C06-C02	Abitazioni di tipo popolare- Magazzini e locali di deposito- Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	1088	IR_01

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
 Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

21	Greci	12	38	non accatastato	-	650	IR_01
22	Greci	12	311	A04	Abitazioni di tipo popolare	672	IR_07
23	Greci	12	312	A04	Abitazioni di tipo popolare	686	IR_07
24	Greci	12	252	non accatastato	-	715	IR_07
25	Greci	12	316	A04-C06	Abitazioni di tipo popolare- Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	834	IR_07
26	Greci	12	282	non accatastato	-	811	IR_07

27	Greci	11	166	non accatastato	-	1455	IR_01
28	Greci	11	136	non accatastato	-	1443	IR_01
29	Greci	11	137	non accatastato	-	1464	IR_01
30	Greci	11	372	A04	Abitazioni di tipo popolare	1495	IR_01
31	Montaguto	4	285	A04	Abitazioni di tipo popolare	1165	IR_07
32	Montaguto	4	282	C02	Magazzini e locali di deposito	1144	IR_07
33	Montaguto	4	281	non accatastato	-	1126	IR_07
34	Montaguto	4	280	C06	Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	1117	IR_07
35	Montaguto	6	512	C02	Magazzini e locali di deposito	1401	IR_06
36	Montaguto	5	159- 160	A04-C02	Abitazioni di tipo popolare- Magazzini e locali di deposito	1349	IR_06
37	Montaguto	6	161- 465	A03-C02	Abitazioni di tipo economico - Magazzini e locali di deposito	1347	IR_06
38	Montaguto	6	465	C06-A03	Abitazioni di tipo economico- Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	1375	IR_06
39	Montaguto	6	168	non accatastato	-	1380	IR_06
40	Montaguto	5	180	C02	Magazzini e locali di deposito	712	IR_06
41	Montaguto	5	181	A04	Abitazioni di tipo popolare	718	IR_06
42	Montaguto	5	182	F02-C02	Magazzini e locali di deposito- Magazzini e locali di deposito	712	IR_06
43	Greci	12	321	non accatastato	-	724	IR_07
44	Greci	12	320	non accatastato	-	711	IR_07
45	Montaguto	2	155	non accatastato	-	1165	IR_07
46	Montaguto	2	69	non accatastato	-	1363	IR_07
47	Montaguto	2	70- 147	non accatastato	-	1449	IR_07
48	Montaguto	2	167	non accatastato	-	1370	IR_07
49	Montaguto	4	9-11	non accatastato	-	973	IR_07
50	Montaguto	4	8	non accatastato	-	934	IR_07

Tabella 4: Informazioni ricettori

Fabbricati abitativi

Tab. 17 – Tabella dei ricettori

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

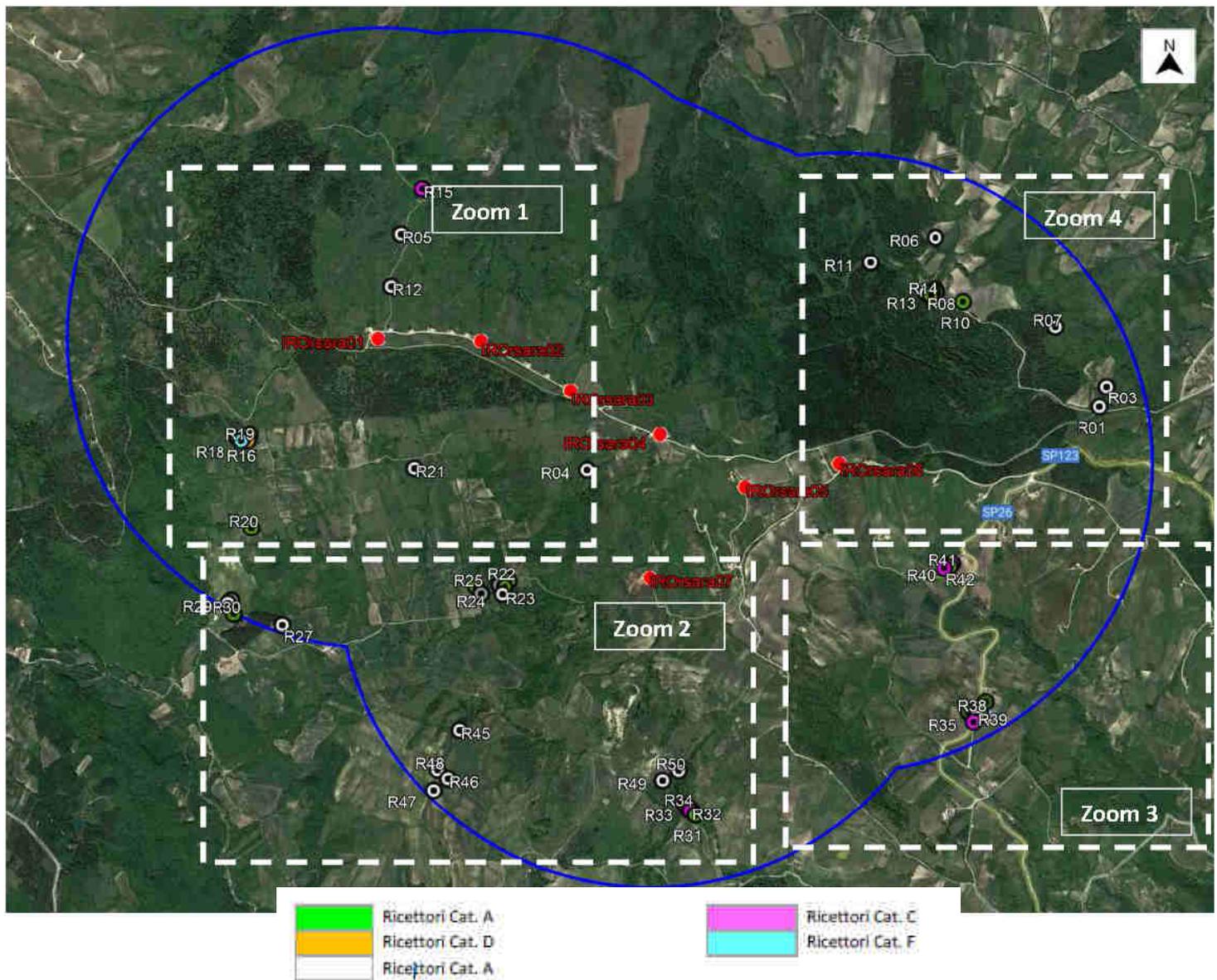


Figura 19. Mappa dei ricettori rispetto alle turbine di progetto

5.2.1 Verifica dei limiti di legge sui livelli di immissione

Tenendo conto di quanto riportato nello studio acustico l'incremento dei livelli di immissione sono del tutto trascurabili già ad oltre 500 mt e pertanto non essendoci aerogeneratori nell'arco dei 500 mt da quelli proposti valgono le medesime considerazioni contenute nella valutazione acustica del parco eolico in progetto, che qui integralmente si riportano:

- *Le valutazioni che seguono sono state fatte solo sui ricettori con destinazione d'uso abitativa; in corrispondenza di tutti gli altri, ogni valutazione è da ritenersi superflua dal momento che trattasi di ruderi o fabbricati rurali.*

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

- *Dalle tabelle 17 dello studio acustico si evince che in tutti i casi, in corrispondenza di tutti i ricettori, il limite assoluto diurno di immissione previsto per la zona "Tutto il territorio nazionale" (70dB(A)) è sempre rispettato.*

Nella verifica del limite differenziale si verificano due condizioni:

- *in alcuni casi il criterio non viene applicato perché ricade la condizione di non applicabilità ex art. 4, comma 2 del DPCM 14/11/97 " Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile: a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore 50 dB(A) durante il periodo diurno".*
- *in altri casi - laddove il criterio va applicato - il livello risulta sempre inferiore al limite (5dB)*

Le verifiche sono state condotte utilizzando la configurazione AM-0 per tutte le turbine a tutte le velocità.

- *Dalle tabelle 20 e 21 dello studio acustico si evince che in tutti i casi, in corrispondenza di tutti i ricettori, il limite assoluto notturno di immissione previsto per la zona "Tutto il territorio nazionale" (60dB(A)) è sempre rispettato.*

Nella verifica del limite differenziale si verificano due condizioni:

- *in alcuni casi il criterio non viene applicato perché ricade la condizione di non applicabilità ex art. 4, comma 2 del DPCM 14/11/97 " Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile: a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore 40 dB(A) durante il periodo notturno".*
- *in altri casi - laddove il criterio va applicato - il livello risulta sempre inferiore al limite (3dB)*

- *Le verifiche sono state condotte utilizzando le seguenti configurazioni:*
 - *alle velocità 3 e 4 m/s (h hub) tutte le WTG in modalità AM-0*
 - *alle velocità 5 e 6 m/s (h hub) la WTG07 spenta, mentre tutte le altre in modalità AM-0*
 - *alla velocità 7 m/s (h hub) la WTG07 spenta, le WTG 03-04-06-07 in Noise Mode N6, mentre tutte le altre in modalità AM-0*
 - *alla velocità 8 m/s (h hub) la WTG07 spenta, le WTG 03-04-06-07 in Noise Mode N5, mentre tutte le altre in modalità AM-0*
 - *Alle velocità > 8m/s tutte le turbine funzioneranno in modalità AM-0.*
- *(pari a 70dB(A) in periodo diurno e 60dB(A) in periodo notturno), limiti che andrebbero applicati in assenza di un piano di classificazione acustica – come nel caso della zona in esame – non vengono mai superati.*

5.2.2 Verifica dei limiti di legge sui livelli differenziali

Dalle verifiche sin qui condotte si evince che i limiti di immissione risultano rispettati applicando le seguenti configurazioni:

PERIODO DIURNO: tutte le WTG in modalità AM-0 a tutte le velocità

PERIODO NOTTURNO:

- alle velocità 3 e 4 m/s (h hub) tutte le WTG in modalità AM-0
- alle velocità 5 e 6 m/s (h hub) la WTG07 spenta, mentre tutte le altre in modalità AM-0
- alla velocità 7 m/s (h hub) la WTG07 spenta, le WTG 03-04-06-07 in Noise Mode N6, mentre tutte le altre in modalità AM-0
- alla velocità 8 m/s (h hub) la WTG07 spenta, le WTG 03-04-06-07 in Noise Mode N5, mentre tutte le altre in modalità AM-0

Alle velocità > 8m/s tutte le turbine funzioneranno in modalità AM-0

Pertanto si conferma la compatibilità dell'impianto sotto il profilo acustico nel contesto in cui verrà inserito.

6. IMPATTI CUMULATIVI SUOLO E SOTTOSUOLO

L'impatto sul suolo (buffer 2 km dagli aerogeneratori) è determinato da varie componenti quali:

- Occupazione territoriale;
- Impatto sul suolo dovuto a versamento o perdita di inquinanti;
- Impatto dovuto ad impermeabilizzazione di superfici;
- Impatto dovuto alla sottrazione di Habitat prioritari per flora e fauna.

6.1 Occupazione territoriale

Nel presente paragrafo sono state esaminati i rapporti sul consumo di suolo tra gli impianti in esercizio in termini di occupazione delle piazzole, delle strade ed altre opere necessarie alla costruzione ed esercizio dell'impianto stesso. In particolare sono stati rilevati sul campo attraverso rilievi di dettaglio da drone, i valori di superficie di occupazione di suolo degli impianti in esercizio secondo le categorie delle opere esistenti, come si evincono dalle tabelle successiva.

Occupazione nuovo impianto (46,2 Mw)			
Tipo	Mq	Inc. %	mq/MW
Superfici ex-novo	27842	50%	1199,854
Superfici esistenti in recupero	27591,03	50%	
Totale	55433		

Tab. 18. Superfici occupate dal nuovo progetto

Al fine di analizzare l'efficacia sulla riduzione del consumo di suolo dell'intervento di Integrale Ricostruzione proposto, sono stati calcolate le superfici occupate dai nuovi interventi in relazione alle aree

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

attualmente utilizzate dall'impianto in esercizio distinte in relazione alla tipologia di occupazione e ripristino ambientale con il relativo calcolo di incidenza delle nuove aree in rapporto alle potenziali aree di recupero che comporta una notevole riduzione dell'incidenza nel consumo di suolo a parità di un nuovo impianto su aree vergini agricole. **Tale indagine mette in risalto i vantaggi di una simile operazione in termini di recupero di suolo per l'agricoltura, per la naturalità di alcune aree ricadenti in aree SIC ed Habitat prioritari, ma soprattutto per l'aspetto visivo con una drastica riduzione del numero di aerogeneratori, il tutto riportato nel dettaglio negli elaborati di progetto ed in quelle specialistiche ambientali e paesaggistiche.**

Consumo di suolo impianto in progetto IR Orsara 46,2 MW				
ID	Tipo occupazione	Area mq	mq/MW	Inc.
A1	Piazzole su aree ex-novo	12055	260,9205	26%
A2	Piazzole su piazzola/strada esistente	1370,4904	29,66429	
A3	Piazzole su aree relitto esistente	1051,1014	22,75111	
Totale Piazzole		14476	313,3359	
A4	Scarpate su aree ex-novo	2660,4957	57,58649	7%
A5	Scarpate su strade/piazzola esistente	280,67281	6,075169	
A6	Scarpate su aree relitto esistente	881,37944	19,07748	
Totale Scarpate		3822,5479	82,73913	
B1	Plinto su aree ex-novo	4059,3968	87,86573	9%
B2	Plinto su piazzola esistente	136,5452	2,955524	
B3	Plinto su aree relitto esistente	536,05803	11,60299	
Totale Plinto		4732	102,4242	
C1	Viabilita su aree ex-novo	9067,7948	196,2726	58%
C2	Viabilita su strade esistente	18528,261	401,0446	
C3	Viabilita aree relitto esistente	4806,5184	104,0372	
Totale Viabilità		32402,574	701,3544	
TOTALE SUPERFICI DI OCCUPAZIONE		55433	1199,854	100%
D1	Ripristino agricolo aree piazzole	7421,2908	% di nuove aree IR rispetto alla superficie occupata impianto esistente	
D2	Ripristino agricolo aree strade	3348,6719		
D3	Ripristino agricolo aree relitto	8081,992		
D4	Ripristino ambientale aree piazzole	8782,4124		
D5	Ripristino ambientale aree strade	6416,0504		
D6	Ripristino ambientale aree relitto	32254,971		
TOTALE RIPRISTINI AMBIENTALI		66305,388		
TOTALE nuove aree libere al netto di quelle riutilizzate per IR		-38463	-41%	

Tab. 19. Superfici consumo di suolo

Occupazione nuovo impianto (46,2 Mw)			
Tipo	Mq	Inc.	mq/MW

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

		%	
Superfici ex-novo	27842	50%	1199,854
Superfici esistenti in recupero	27591,03	50%	
Totale	55433		

Occupazione impianti esistenti (18 Mw)			
Tipo	Mq	Inc. %	mq/MW
Superfici riutilizzate	27591,03	29%	5216,468
Superfici ripristinate	66305,39	71%	
Totale	93896,42		
Tasso Occupazione del nuovo impianto rispetto alla superficie degli impianti esistenti per MW insediato			23%

Tab. 20. Superfici di compensazione

Infatti dalle analisi effettuate si evince che l'incidenza di occupazione di suolo per MW realizzati si riduce drasticamente nei casi di integrali ricostruzioni come l'intervento proposto, passando da 70% come se fosse un nuovo impianto al 23% nel caso di Repowering con recupero e ripristino dello stato dei luoghi delle aree interessate dagli impianti in esercizio da destinare all'agricoltura e habitat prioritario di conservazione dalla Comunità Europea cod. 6210*: *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*.

6.2 Perdita di inquinanti

Le turbine, contrariamente agli impianti fotovoltaici, non hanno bisogno di lavaggio. L'impianto eolico proposto, nella fase operativa, non ha emissioni di alcun genere; gli olii lubrificanti necessari per la trasmissione del moto al generatore sono contenuti in appositi serbatoi stagni. Le componenti il rivestimento delle pale e delle torri non interagiscono in alcun modo con l'ambiente circostante. Il disturbo creato dal "traffico" per il trasposto degli elementi di impianto in situ è limitato alla fase di installazione, per un arco temporale molto limitato considerato l'articolazione modulare del parco. Idonee misure di mitigazione saranno adottate al fine di minimizzare l'interferenza di tali mezzi con il traffico automobilistico. Allo scopo di garantire la regolare circolazione, con un preavviso di almeno 100 giorni lavorativi, saranno comunicate le date di inizio delle operazioni di trasporto degli aerogeneratori in situ. Al termine delle operazioni di realizzazione delle singole unità del parco eolico, il comune sarà portato a conoscenza della esatta ubicazione di tutte le turbine e del tracciato del cavo elettrico, allo scopo di riportarne la presenza sulla pertinente documentazione urbanistica. I tipi di degradazione a cui può essere soggetto il suolo si possono schematizzare come segue:

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

- degradazione chimica, dovuta a lisciviazione degli elementi nutritivi con successiva acidificazione o incremento degli elementi tossici;
- degradazione biologica, dovuta a diminuzione del contenuto di materia organica nel suolo.

L'opera in esame non comporta rischi per il sottosuolo sia di natura endogena che esogena ed alcuna degradazione del suolo.

Le principali tipologie di residui solidi prodotti dall'impianto saranno:

- Oli esausti (CER 13 06 01) che saranno raccolti e inviati al Consorzio smaltimento oli usati,
- Rifiuti generati dall'attività di manutenzione, pulizia, ecc. (CER 15 02 01) che saranno inviati a smaltimento esterno tramite ditte autorizzate.

I rifiuti saranno smaltiti in idonee discariche e impianti di trattamento e recupero in conformità alle norme vigenti. Si deve prevedere un modesto impatto legato al loro trasporto fino al destino finale, a norma di legge. L'impatto cumulativo aggiunto dal parco eolico in progetto, è pertanto nullo o limitato alla fase di cantiere.

6.3 Impermeabilizzazioni di superfici

Le strade necessarie per il trasporto delle componenti dell'impianto eolico proposto saranno realizzate in macadam e senza utilizzo di sostanze impermeabilizzanti. Similmente, per gli altri impianti eolici e fotovoltaici, le strade sono state, o saranno, realizzate con le stesse modalità, atteso che il non utilizzo di sostanze impermeabilizzanti è buona pratica progettuale ed anche soprattutto prescrizione vincolante inserita all'interno delle autorizzazioni. **L'impatto aggiunto non è pertanto rilevante.**

6.4 Valutazione sottrazione di habitat in fase di cantiere

Dalla relazione dello studio ambientale allegato al progetto definitivo, ha evidenziato che l'entità e la durata della fase di cantiere potranno determinare impatti ambientali trascurabili. Tali impatti infatti sono relativi all'utilizzo di macchinari e mezzi meccanici utilizzati per la costruzione dell'impianto e riguardano le emissioni in atmosfera dei motori a combustione, le emissioni diffuse (polveri), rumore e vibrazioni, rifiuti; Gli aerogeneratori in progetto sono localizzati esclusivamente in campi coltivati. Non si verificherà nessun impatto aggiuntivo sulla flora e vegetazione di origine spontanea. In particolare, tutti i siti dove verranno installati gli aerogeneratori risultano essere coltivati a seminativi.

Inoltre, nell'area del progetto non ricadono terreni in cui risultano coltivati gli oliveti, vignati e/o ulivi considerati monumentali ai sensi della legge regionale 4 giugno 2007, n.14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia). L'impatto aggiunto non è pertanto rilevante.

7. CONCLUSIONI

Gli impatti cumulativi dell'impianto eolico in progetto sono stati indagati con riferimento a:

- Impianti eolici di grande taglia in esercizio: 954 wtg
- Impianti eolici di grande taglia autorizzati in VIA/AU non ancora realizzati: 103 wtg
- Impianti eolici di grande taglia in corso di autorizzazione, antecedenti al progetto: 312 wtg
- Impianto in Progetto costituito da n. 7 aerogeneratori

Gli impatti cumulativi così come indicato nella Delibera di Giunta Regionale n. 2122 del 23/10/2012, sono stati indagati con riferimento ai seguenti aspetti:

- a) Visuali paesaggistiche;
- b) Patrimonio culturale ed identitario
- c) Natura e biodiversità
- d) Salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e di gittata)
- e) Suolo e sottosuolo

I risultati dell'indagine possono così essere sintetizzati.

7.1 Impatto paesaggistico

Le aree da cui gli aerogeneratori sono visibili restano le stesse per tutte e tre le situazioni. Le "isole di non visibilità" che nelle cartografia sono quelle in magenta restano le stesse, e questo ci sembra sia dovuto al fatto che il progetto proposto e gli altri impianti sono su aree contermini. La riduzione drastica degli aerogeneratori dell'integrale ricostruzione, migliora l'idea del paesaggio eolico in termini di percezione di più impianti per un osservatore che si muove lungo queste vie di comunicazione, tale effetto sequenziale è in gran parte mitigato, però, dalla distanza media (non trascurabile) di oltre 1 km circa.

Il vero effetto cumulativo sull'impatto paesaggistico è dato dalla presenza su aree contermini (buffer 20km) di ulteriori 954 aerogeneratori che aumenta la densità di torri all'interno del bacino visivo. Questo è ben sottolineato dal confronto delle MIT prese in esame: le aree su cui si verifica l'impatto non cambiano ma aumenta l'intensità del rosso.

La distanza di almeno 5 volte D e la disposizione su più file degli aerogeneratori del progetto in esame porta ad escludere che la loro installazione seppure su aree limitrofe che finiscono per intersecarsi possa determinare il cosiddetto "effetto selva".

7.2 Patrimonio culturale ed identitario

Il patrimonio culturale ed identitario è stato indagato con riferimento puntuale alle invarianti strutturali della figura territoriale "Monti Dauni Meridionali" individuati nella Scheda omonima del PPTR, con riferimento alle criticità e alle regole di salvaguardia individuate nello stesso PPTR per ciascuna di esse.

Riportiamo in sintesi le nostre considerazioni, con riferimento alle invarianti strutturali su cui è prodotto un impatto

1. Colline del subappennino che degradano verso la Piana: l'impatto paesaggistico è basso poiché mitigato dalla notevole distanza (20 km circa)
2. Aree SIC del Subappennino: l'impatto paesaggistico è parzialmente mitigato dalla drastica riduzione del numero degli aerogeneratori caratteristica del progetto di integrale ricostruzione.
3. Reticolo idrografico del subappennino: l'impianto di progetto insieme agli altri impianti non ricadono in aree interessate da reticoli fluviali. **Impatto cumulativo trascurabile**
4. Sistema agro-ambientale: Gli impianti esistenti e quello proposto sorgono su aree limitrofe, benché gli aerogeneratori siano ben disposti, generano un impatto su questa componente poiché aumentano il grado di antropizzazione del paesaggio agricolo – rurale.
5. Il sistema di segni e manufatti testimonianza di colture e attività storiche (masserie): **la distanza minima di almeno 1000 m da insediamenti rurali rilevanti** (masserie), pensiamo non possa comprometterne l'utilizzo anche in termini agrituristici.
6. Sistema idraulico insediativo delle bonifiche con fitta rete di canali a maglia regolare: **gli impianti eolici in oggetto non interferiscono direttamente con il sistema insediativo delle bonifiche**, generano ad ogni modo una maggiore pressione antropica su questa componente pur non costituendone un diretto elemento di criticità.

7.3 Natura e biodiversità

Per quanto attiene all'impatto diretto dovuto a collisioni dell'avifauna con elementi dell'impianto (in particolare il rotore), la presenza del progetto la cui realizzazione, come più volte affermato, è prevista in aree contigue ad impianti in esercizio che si intersecano, genera un impatto cumulativo che risulta mitigato in parte dalla distanza notevole (minimo 500 m) tra i gruppi di aerogeneratori ed in parte dalla loro disposizione a cluster che evita la formazione di una barriera su un'area molto estesa.

L'incremento di disturbo su fauna è avifauna è dovuto essenzialmente all'estensione dell'area di disturbo prodotta dagli impianti in esercizio.

Le aree di tutti gli impianti sono ad uso esclusivamente agricolo, con sporadica presenza di ambienti semi naturali in forma relittuale, sono presenti, inoltre, impedimenti strutturali e funzionali che rendono molto difficile una connessione ecologica tra le aree. Nessun corridoio ecologico collega le aree degli impianti. Date le caratteristiche del progetto eolico (progetto diffuso con poco utilizzo della risorsa "territorio") la presenza dei parchi eolici non pregiudica in linea di principio interventi di riqualificazione ecologica. **Possiamo pertanto affermare che in termini di modificazione e frammentazione dell'habitat l'impatto**

cumulativo è nullo.

7.4 Rumore

Dai risultati ottenuti per ciascun valore di velocità del vento abbiamo:

- a) il rispetto **dei valori limite assoluti di immissione nell'ambiente esterno** previsto dall'art.3 del D.P.C.M 14/11/1997 **risulta verificato in prossimità dei ricettori sia per il periodo diurno che notturno.**
- b) il rispetto dei **valori limite differenziali di immissione in ambiente abitato** come previsto dall'art. 4 del D.P.C.M. del 14 Novembre 1997, ovvero per qualsiasi fabbricato effettivamente destinato alla permanenza di persone, che sia registrato al catasto fabbricati, che sia dotato di agibilità ed eventualmente di abitabilità e sia conforme allo strumento urbanistico vigente.

Dalle verifiche sin qui condotte si evince che i limiti di immissione risultano rispettati applicando le seguenti configurazioni:

PERIODO DIURNO: tutte le WTG in modalità AM-0 a tutte le velocità

PERIODO NOTTURNO:

- alle velocità 3 e 4 m/s (h hub) tutte le WTG in modalità AM-0
- alle velocità 5 e 6 m/s (h hub) la WTG07 spenta, mentre tutte le altre in modalità AM-0
- alla velocità 7 m/s (h hub) la WTG07 spenta, le WTG 03-04-06-07 in Noise Mode N6, mentre tutte le altre in modalità AM-0
- alla velocità 8 m/s (h hub) la WTG07 spenta, le WTG 03-04-06-07 in Noise Mode N5, mentre tutte le altre in modalità AM-0

Alle velocità > 8m/s tutte le turbine funzioneranno in modalità AM-0

Tale configurazione sarà comunque validata in fase post operam, quando la Proponente, a valle dell'iter autorizzativo, avrà definito la tipologia di aerogeneratore da installare nel rispetto delle caratteristiche acustiche analizzate nella presente relazione.

In tale occasione, sfruttando i sistemi avanzati di controllo e monitoraggio degli aerogeneratori (SCADA e sistema di controllo) che oggi consentono di adeguarne il funzionamento alle varie esigenze strutturali e ambientali, anche di contenimento rumore, sarà individuata la configurazione ottimale al fine di garantire il rispetto dei limiti di immissione.

In ultimo, si precisa che la configurazione notturna sopra dettagliata è stata dettata dalla necessità di rientrare nei limiti in corrispondenza **dei ricettori di categoria A per cui si osservava il superamento del limite differenziale notturno con funzionamento di tutte le turbine in modalità AM-0.**

In riferimento a suddetto ricettore, il Proponente monitorerà l'effettiva destinazione d'uso e l'effettivo

Integrale Ricostruzione Parco Eolico "Orsara".
Adeguamento tecnico impianto eolico mediante intervento di Repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori.

utilizzo, tenuto conto dello stato attuale in cui versa il fabbricato (come visibile nelle foto seguenti), valutando la futura possibilità di un eventuale accordo con la proprietà. In tal caso, non si renderebbero necessarie le limitazioni ipotizzate in periodo notturno. Si rimanda comunque alla validazione in fase post operam.

7.5 Gittata

Con riferimento alla gittata di elementi rotanti in caso di rottura accidentale gli unici effetti cumulativi sono legati ad una maggiore probabilità di incidente dovuta al maggior numero di aerogeneratori presenti complessivamente nell'area e che i ricettori (abitazioni e strade) risultano comunque ad una distanza superiore a quella di gittata calcolata.

7.6 Suolo e sottosuolo

L'impatto cumulativo su suolo e sottosuolo tra l'impianto in progetto e gli impianti esistenti non potrà esserci perché l'area di intervento non presenta criticità da un punto di vista idraulico e geomorfologico e l'utilizzo di territorio degli impianti eolici è molto limitato.

Foggia, Maggio 2024



Dott. LUPO
LUIGI RAFFAELE
N° 388

Il Consulente
Arch. Antonio Demaio



Arch. ANTONIO
DEMAIO